



Comune di S. Agata Militello

98076

PROVINCIA DI MESSINA

AREA III – SERVIZI FINANZIARI – PATRIMONIO - PERSONALE
Servizio Programmazione Bilancio

***Relazione della Giunta
sulla GESTIONE 2016***

Artt. 151, comma 6, e 231 Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267

Indice:

Quadro normativo di riferimento	pag. n. 3
Premessa	pag. n. 6
Analisi delle entrate	pag. n. 12
Le entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	pag. n. 14
Trasferimenti correnti	pag. n. 17
Entrate extratributarie	pag. n. 20
Entrate in conto capitale	pag. n. 22
Entrate da riduzione di attività finanziarie	pag. n. 25
Accensioni di prestiti	pag. n. 26
Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	pag. n. 28
Entrate per conto di terzi e partite di giro	pag. n. 31
Analisi delle spese	pag. n. 32
Spese correnti	pag. n. 34
Spese in conto capitale	pag. n. 40
Spese incremento attività finanziarie	pag. n. 44
Rimborso prestiti	pag. n. 45
Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	pag. n. 46
Uscite per conto terzi e partite di giro	pag. n. 47
Analisi delle missioni e dei programmi 2016	pag. n. 48
Indici di assestamento/realizzazione rendiconto di gestione 2016	pag. n. 49
Servizi a domanda individuale e a carattere produttivo	pag. n. 50
Aspetti economici e patrimoniali (Conto Economico e Stato Patrimoniale)	pag. n. 52
Contabilità I.V.A. (Servizi commerciali) in regime di split payment	pag. n. 58
Equilibri costituzionali "pareggio di bilancio 2016"	pag. n. 59
Verifica obbligo contenimento spese (altri vincoli di finanza pubblica)	pag. n. 63
Parametri per l'individuazione delle condizioni di Ente strutturalmente deficitario	pag. n. 65
Gestione dei residui	pag. n. 66
Composizione del Fondo Pluriennale Vincolato dell'esercizio 2016	pag. n. 67
Verifica degli equilibri di bilancio 2016	pag. n. 68
Conciliazione dei risultati finanziari	pag. n. 70
Risultanze finali del conto di bilancio e composizione del risultato contabile	pag. n. 71
Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione anno 2016	pag. n. 79
Gestione di cassa	pag. n. 80
Giacenza vincolata al 31.12.2016	pag. n. 81
Verifica dei crediti e debiti reciproci con le società controllate e partecipate	pag. n. 81
Indice di tempestività dei pagamenti	pag. n. 82
Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente	pag. n. 83
Conclusioni	pag. n. 84

Quadro normativo di riferimento

Dal 2015 è entrata in vigore, dopo un periodo di sperimentazione della durata di tre esercizi (2012-2014), la riforma della contabilità degli enti locali, ad opera del D. Lgs. n. 118/2011, successivamente modificato ed integrato, proprio in esito ai risultati ottenuti dalla sperimentazione, dal D. Lgs. n. 126/2014.

L'ingresso previsto dal Legislatore nella nuova contabilità armonizzata è stato compiuto gradualmente. Nell'anno 2015, infatti, gli enti che non hanno partecipato al periodo di sperimentazione hanno avuto l'obbligo di adeguare le scritture contabili gestionali ai nuovi principi contabili armonizzati. Sono invece stati mantenuti con pieno valore autorizzatorio gli schemi di bilancio già in uso, ovvero quelli previsti dal D.P.R. n. 194/1996, affiancando, a soli fini conoscitivi, quelli previsti dal D. Lgs. n. 118/2011.

Dal 2016 la riforma è entrata a pieno regime: tutti gli enti locali, sia quelli che hanno partecipato alla sperimentazione, sia quelli che non hanno partecipato, hanno abbandonato definitivamente i vecchi schemi ed adottato esclusivamente gli schemi armonizzati.

Numerose sono state le modifiche apportate dal nuovo sistema contabile armonizzato, sia sotto il profilo finanziario-contabile, sia per quanto attiene agli aspetti programmatori e gestionali.

Per quanto attiene agli schemi contabili, la struttura del bilancio armonizzato risulta più sintetica rispetto allo schema previgente.

Le entrate sono classificate in titoli e tipologie, anziché in titoli, categorie e risorse, mentre le spese sono classificate in missioni, programmi e titoli, sostituendo la precedente struttura per titoli, funzioni, servizi e interventi.

Conseguentemente anche i documenti necessari alla rendicontazione delle attività svolte durante l'esercizio hanno risentito delle innovazioni introdotte dalla riforma contabile, e risultano quindi più "sintetici".

Già nel previgente ordinamento era previsto che al Rendiconto della gestione fosse allegata una relazione dimostrativa dei risultati.

In particolare l'art. 151 comma 6° del T.U.E.L. dispone: "Al rendiconto e' allegata una relazione della Giunta sulla gestione che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti, e gli altri documenti previsti dall'art. 11, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118".

L'articolo 231 inoltre specifica: la relazione sulla gestione e' un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili, ed e' predisposto secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni";

La necessità, tuttavia, di rendere più espliciti i dati contenuti nel rendiconto, che come detto sopra, sono rappresentati in un documento maggiormente sintetico rispetto al passato, ha indotto il Legislatore a specificare ulteriormente, rispetto a prima, il contenuto della citata relazione: pertanto, l'articolo 11, comma 6, dispone quale debba essere il contenuto minimo di detta relazione al rendiconto, ovvero:

- a) i criteri di valutazione utilizzati;
- b) le principali voci del conto del bilancio;
- c) le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente,

distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;

d) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;

e) le ragioni della persistenza dei residui con anzianità superiore ai cinque anni e di maggiore consistenza, nonché sulla fondatezza degli stessi, compresi i crediti di cui al comma 4, lettera n);

f) l'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale dell'integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi;

g) l'elencazione dei diritti reali di godimento e la loro illustrazione;

h) l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel proprio sito internet;

i) l'elenco delle partecipazioni dirette possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;

j) gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie;

k) gli oneri e gli impegni sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;

l) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, con l'indicazione delle eventuali richieste di escussione nei confronti dell'ente e del rischio di applicazione dell'art. 3, comma 17 della legge 24 dicembre 2003, n. 350;

m) l'elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce, con l'indicazione delle rispettive destinazioni e degli eventuali proventi da essi prodotti;

n) gli elementi richiesti dall'art. 2427 e dagli altri articoli del codice civile, nonché a altre norme di legge e dai documenti sui principi contabili applicabili;

o) altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto.

Il Rendiconto della gestione è un sistema di documenti tesi a dimostrare i risultati conseguiti durante la gestione, in relazione alle risorse che si sono rese disponibili, ed al corrispondente impiego delle stesse per il raggiungimento degli obiettivi, sia strategici di lungo termine, che operativi di breve e medio termine.

I documenti principali che costituiscono il Rendiconto di gestione sono i seguenti:

- il Conto del Bilancio;
- lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico;
- la Relazione tecnica sulla gestione.

Al Rendiconto della gestione sono allegati i seguenti documenti previsti dall'articolo 11, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni:

- a) il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione;
- b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato (F.P.V.);
- c) il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità (F.C.D.E.);
- d) il prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie;
- e) il prospetto degli impegni per missioni, programmi e macroaggregati;
- f) la tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- g) la tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- h) il prospetto rappresentativo dei costi sostenuti per missione;
- i) per le sole regioni, il prospetto dimostrativo della ripartizione per missioni e programmi della politica regionale unitaria e cooperazione territoriale, a partire dal periodo di programmazione 2014 - 2020;
- j) per i soli enti locali, il prospetto delle spese sostenute per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali;
- k) per i soli enti locali, il prospetto delle spese sostenute per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni;
- l) il prospetto dei dati SIOPE;
- m) l'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;
- n) l'elenco dei crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;
- o) la relazione sulla gestione dell'Organo Esecutivo;
- p) la relazione del Collegio dei Revisori dei Conti.

Sono, inoltre, allegati i seguenti documenti:

- l'elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione, del bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle unioni di comuni di cui il Comune fa parte e dei soggetti considerati nel gruppo "amministrazione pubblica" di cui al principio applicato del bilancio consolidato allegato al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce;
- la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale;
- il piano degli indicatori e dei risultati di bilancio.

Per la stesura della relazione il Legislatore non ha previsto uno schema tipo, pertanto, nelle valutazioni sulla gestione, si è cercato di esporre gli argomenti con una struttura simile a quella del Documento Unico di Programmazione (DUP), al fine di rendere omogenee e confrontabili le scelte operate in sede di programmazione.

Premessa

Con decorrenza 1° gennaio 2015 è entrato in vigore il Decreto Legislativo n. 118 del 23.06.2011, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, con cui sono stati individuati i principi contabili fondamentali del coordinamento della finanza pubblica ai sensi dell'art. 117 – c.3 - della Costituzione.

Il Rendiconto della gestione 2016, dopo la fase “conoscitiva” del 2015, è il primo che viene redatto secondo gli schemi previsti dal D. Lgs. n. 118/2011, corretto ed integrato dal D. Lgs. n. 126/2014, normativa “armonizzazione contabile”.

La relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili, ed è predisposto secondo le modalità previste dall'articolo 11, comma 6, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i.

Il processo di predisposizione del rendiconto non subisce particolari modifiche temporali ed operative rispetto a quanto già accadeva prima dell'armonizzazione dei sistemi contabili. In particolare, il D. Lgs. n. 126/2014 riconferma i commi 2 e 2-bis dell'articolo 227 del TUEL e, dunque, i documenti relativi al rendiconto di gestione.

Il rendiconto costituisce un momento fondamentale dell'intero processo amministrativo, contabile e gestionale, rappresentando un importante documento di sintesi con cui vengono dimostrati i risultati della gestione, sulla base delle linee programmatiche ed autorizzatorie fornite in sede di approvazione del bilancio di previsione. La programmazione di inizio esercizio viene quindi confrontata con i risultati raggiunti per fornire un'analisi sull'efficienza e sull'efficacia dei comportamenti adottati durante l'esercizio trascorso. Vengono, pertanto, esposti i risultati raggiunti, utilizzando le risorse di competenza, indicando il grado di realizzazione dei programmi e cercando di dare le spiegazioni dei risultati contabili e gestionali conseguiti.

Appare, quindi, evidente che l'analisi da compiere deve iniziare tenendo conto degli obiettivi indicati nel bilancio di previsione 2016/2018 e nel Documento Unico di Programmazione.

La relazione riveste un'importanza assai rilevante ai fini esplicativi dei valori contabili; essa contiene informazioni principali sulla natura e sulla modalità di determinazione degli stessi e fornisce elementi anche di natura non strettamente contabile per una rappresentazione chiara, veritiera e corretta della situazione finanziaria, economica, patrimoniale e per la valutazione dei principali aspetti della gestione.

Il rendiconto è redatto in conformità al Titolo VI del T.U. – D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 “Rilevazione e dimostrazione dei risultati di gestione”.

La relazione sulla gestione 2016 si propone, quindi, di esporre i dati più significativi dell'attività dell'Ente, riportando le risultanze finali dell'esercizio finanziario al fine di poter valutare l'attuazione degli obiettivi programmati in sede di bilancio di previsione e, al contempo, fare un raffronto con gli anni precedenti.

Dovendo procedere ad illustrare i dati consuntivi dell'anno 2016, è opportuno ricordare che il bilancio di previsione esercizio 2016, corredato del Documento Unico di Programmazione (DUP) e dei relativi allegati, veniva approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 07 del 03 gennaio 2017, esecutiva ai sensi di legge. Per consentire una prima valutazione del grado di raggiungimento dei programmi indicati negli strumenti di programmazione, di seguito si riportano i dati di sintesi del bilancio di previsione 2016 definitivo e il quadro generale riassuntivo del triennio 2016/2018 con le previsioni di cassa solo per il 2016 a seguito della reintroduzione del nuovo sistema contabile armonizzato.

ENTRATE	Competenza	SPESE	Competenza
Titolo 1° - tributarie	7.692.376,48	Titolo 1° - correnti	17.580.807,42
Titolo 2° - trasferimenti correnti	5.993.511,71		
Titolo 3° - extratributarie	2.433.963,42		
Titolo 4° - in conto capitale	2.300.318,79	Titolo 2° - in conto capitale	3.618.537,22
Titolo 5° - da riduzione attività finanziarie	0,00	Titolo 3° - per incremento attività finanziarie	0,00
Totale entrate finali	18.420.170,40	Totale spese finali	21.199.344,64
Titolo 6° - accensioni di prestiti	0,00	Titolo 4° - rimborso di prestiti	483.935,43
Titolo 7° - anticipazioni tesoriere/cassiere	25.410.463,76	Titolo 5° - chiusura anticipazioni tesoriere	25.410.463,76
Titolo 9° - per conto terzi e partite di giro	13.820.000,00	Titolo 7° - per conto terzi e partite di giro	13.820.000,00
Totale titoli	57.650.634,16	Totale titoli	60.913.743,83
Utilizzo avanzo amministrazione vincolato	1.181.889,26	Disavanzo di amministrazione	90.146,72
Fondo pluriennale vincolato	2.171.367,13		
Totale complessivo entrate	61.003.890,55	Totale complessivo spese	61.003.890,55

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO – BILANCIO DI PREVISIONE 2016 - 2017- 2018

ENTRATE	Cassa anno 2016	Competenza anno 2016	Competenza anno 2017	Competenza anno 2018
Titolo 1° - tributarie	8.468.147,27	7.692.376,48	7.941.182,48	7.981.182,48
Titolo 2° - trasferimenti correnti	10.823.070,01	5.993.511,71	4.821.927,89	3.373.608,31
Titolo 3° - extratributarie	3.594.491,99	2.433.963,42	2.503.725,28	2.491.631,66
Titolo 4° - in conto capitale	1.957.645,48	2.300.318,79	3.620.654,54	1.547.494,04
Titolo 5° - riduzione attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali	24.843.354,75	18.420.170,40	18.887.490,19	15.393.916,49
Titolo 6° - accensione di prestiti	341.267,40	0,00	0,00	0,00
Titolo 7° - anticipazioni tesoriere	25.410.463,76	25.410.463,76	25.410.463,76	25.410.463,76
Titolo 9° - per c/terzi e partite di giro	13.937.195,02	13.820.000,00	13.820.000,00	13.820.000,00
Totale titoli	64.532.280,93	57.650.634,16	58.117.953,95	54.624.380,25
Utilizzo avanzo di amministrazione		1.181.889,26		
Fondo pluriennale vincolato		2.171.367,13	0,00	0,00
Totale complessivo entrate	64.532.280,93	61.003.890,55	58.117.953,95	54.624.380,25

SPESE	Cassa anno 2016	Competenza anno 2016	Competenza anno 2017	Competenza anno 2018
Titolo 1° - correnti	21.608.143,65	17.580.807,42	14.457.123,34	13.029.361,42
Titolo 2° - in conto capitale	3.246.988,12	3.618.537,22	3.850.748,72	1.765.439,18
Titolo 3° - incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese finali	24.855.131,77	21.199.344,64	18.307.872,06	14.794.800,60
Tit. 4° - rimborso di prestiti	483.935,43	483.935,43	489.471,41	508.969,17
Tit. 5° - chiusura anticipazioni tesoriere	25.167.587,60	25.410.463,76	25.410.463,76	25.410.463,76
Tit. 7° - per c/terzi e partite di giro	14.025.626,13	13.820.000,00	13.820.000,00	13.820.000,00
Totale titoli	64.532.280,93	60.913.743,83	58.027.807,23	54.534.233,53
Disavanzo di amministrazione		90.146,72	90.146,72	90.146,72
Totale complessivo spese	64.532.280,93	61.003.890,55	58.117.953,95	54.624.380,25

L'avanzo di amministrazione vincolato risultante alla chiusura dell'esercizio finanziario 2015 è stato accertato, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 41 del 20 luglio 2016, in Euro 3.130.374,34 (*Parte vincolata "C" e parte destinata agli investimenti "D"*).

Prima di esaminare i punti salienti relativi al Rendiconto di gestione anno 2016, si premette quanto di seguito :

- in esecuzione del riaccertamento straordinario dei residui all'1.01.2015 si è provveduto allo stanziamento nel triennio 2016/2018 della quota trentennale di Euro 90.146,72 relativa al ripiano del maggior disavanzo da FCDE di Euro 4.323.092,72 (scaturito dal primo accantonamento obbligatorio al FCDE di Euro 5.370.039,77), ripianato con utilizzo della quota dell'avanzo vincolato dell'anticipazione di liquidità di Euro 1.618.691,18 ai sensi dell'art. 2, comma 6 del D.L. n. 78/2015, come evincesi dalla deliberazione di Consiglio Comunale n. 140 del 10 dicembre 2015;

- in applicazione dei nuovi principi contabili armonizzati si è provveduto all'accantonamento obbligatorio del FCDE nel bilancio di previsione, con applicazione per l'anno 2016 della quota minima (55%) determinata sugli stanziamenti di entrata di dubbia esigibilità in Euro 771.571,97 e finanziato con risorse correnti;
- al bilancio di previsione 2016 veniva applicato l'avanzo d'amministrazione vincolato anno 2015 per complessivi Euro 1.181.889,26 di cui Euro 712.944,91 per il finanziamento di spese correnti, Euro 434.673,14 per il finanziamento di spese in conto capitale ed Euro 34.271,21 per il rimborso della quota capitale dell'anticipazione di liquidità alla C.D.P. S.p.A. così distinti:
 - al Titolo I – Spese correnti: Euro 184.563,11 per il finanziamento di spese riguardanti il salario accessorio anni precedenti per il personale dipendente; Euro 8.381,80 per attuazione forme di democrazia partecipata ai sensi dell'art. 6, comma 1, L.R. n. 5/2014 ed Euro 520.000,00 parte accantonata per contenzioso destinata al finanziamento di debiti fuori bilancio;
 - al Titolo II - Spese in conto capitale: Euro 434.673,14 di cui Euro 112.000,00 per trasferimenti Stato per interventi Istituti scolastici ed Euro 322.673,14 quale parte destinata ad investimenti;
 - al Titolo III – Spese per rimborso di prestiti: Euro 34.271,21 rimborso quota capitale anticipazione di liquidità CDP S.p.A. (D.L. n.35/2013);
- al bilancio di previsione 2016 veniva, altresì, applicato l'avanzo economico destinato al finanziamento di investimenti per complessivi Euro 201.535,00, determinato così come previsto dalla lettera b) dell'art. 199 D. Lgs. n. 267/2000, di cui:
 - a) *Euro 7.000,00 da utilizzo sanzioni per violazioni al Codice della strada;*
 - b) *Euro 14.000,00 da utilizzo proventi parcheggi a pagamento per lavori di costruzione e miglioramento dei parcheggi;*
 - c) *Euro 40.000,00 da entrate proprie destinate ad investimenti;*

d) Euro 8.000,00 da entrate proprie destinate al finanziamento di spese per incarichi professionali esterni definizione strumenti urbanistici.

e) Euro 51.835,00 da utilizzo proventi TARI – tassa sui rifiuti – destinato al finanziamento di spese in conto capitale;

f) Euro 80.700,00 proventi incentivi alla progettazione di cui all'art. 3, comma 5, D. L. n. 90/2014 finalizzati al finanziamento del Fondo miglioramento dei servizi.

- la somma di Euro 250.000,00 per il triennio, prevista per proventi oneri di urbanizzazione iscritta nella parte 1^ Entrata – Titolo 4° veniva destinata per Euro 170.000,00 (68%) al finanziamento di spese in conto capitale e per Euro 80.000,00 (32%) al finanziamento di spese correnti in conformità all'art. 1, comma 536, della di stabilità 2015, così come modificato dal comma 737 della legge di stabilità 2016 n. 208/2015;
- la somma di Euro 50.000,00 per il triennio, prevista per proventi sanatoria edilizia iscritta nella parte 1^ Entrata – Titolo 4° veniva destinata per Euro 28.000,00 al finanziamento di spese correnti (*compensi ed oneri destinati al personale addetto al servizio, pagamento diritti per l'ottenimento di pareri igienico-sanitari su progetti di opere pubbliche ed interventi igienico sanitari per la riqualificazione di aree degradate*) ed Euro 22.000,00 al finanziamento di spese in conto capitale.

Dalle risultanze finali:

➤ in merito all'impiego dell'avanzo vincolato 2015 risulta che, a fronte di un avanzo d'amministrazione vincolato applicato al bilancio 2016 di Euro 1.181.889,26, l'importo effettivamente utilizzato ed impegnato è pari ad Euro 374.844,67, come di seguito:

- per Euro 34.271,21 rimborso quota capitale anticipazione di liquidità CDP S.p.A. (D.L. n.35/2013);
- per Euro 8.381,80 per attuazione forme di democrazia partecipata ai sensi dell'art. 6, comma 1, L.R. n. 5/2014;
- per Euro 112.000,00 per trasferimenti Stato per interventi Istituti scolastici;
- per Euro 115.362,57 quale parte destinata ad investimenti (*di cui Euro 46.410,14 destinato al finanziamento di interventi di ottimizzazione dell'impianto di pubblica illuminazione, Euro 49.162,37 per lavori di rifacimento e manutenzione straordinaria agli impianti idrici ed Euro*

19.790,06 per interventi straordinari per il funzionamento del sistema di pompaggio degli impianti di sollevamento delle acque);

- per Euro 104.829,09 quale parte accantonata per contenzioso destinata al finanziamento di debiti fuori bilancio.

➤ in merito all'impiego dell'avanzo economico 2016, a fronte di un avanzo economico destinato al finanziamento di investimenti per complessivi Euro 201.535,00, l'importo effettivamente utilizzato ed impegnato è pari ad Euro 34.896,00, come di seguito:

- per Euro 28.975,00 da proventi TARI per l'acquisto di attrezzature varie;
- per Euro 4.995,00 da entrate correnti per l'acquisto di beni mobili ed attrezzature per il funzionamento dell'Ufficio del Giudice di Pace;
- per Euro 926,00 da proventi contravvenzionali per l'acquisto di attrezzature per il servizio di vigilanza urbana.

Inoltre, risulta che la somma di Euro 73.984,24 dei proventi permessi di costruire realizzati nel 2016 sono stati utilizzati al finanziamento di spese correnti per lavori urgenti di funzionalità degli impianti idrici, oltre la somma di Euro 16.392,41 dei proventi derivanti da sanatoria edilizia.

L'approvazione del bilancio di previsione anno 2016 a chiusura dell'esercizio finanziario non ha consentito di utilizzare il Fondo di Riserva Ordinario, iscritto alla Missione 20, stanziato in Euro 76.967,09 (*pari allo 0,46 delle spese correnti nel rispetto dell'articolo 166, 2-ter del T.U.E.L.*).

La relazione al Rendiconto anno 2016 è articolata nella trattazione dei seguenti punti:

Analisi delle entrate

Le entrate di competenza dell'esercizio costituiscono l'asse portante dell'intero Bilancio Comunale. Il volume di risorse di cui l'Ente dispone, condiziona la dimensione della gestione finanziaria ed economica dell'Ente.

La parte prima entrata è costituita dai seguenti titoli:

- Titolo 1° - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa;
- Titolo 2° - Trasferimenti correnti;
- Titolo 3° - Entrate extratributarie;
- Titolo 4° - Entrate in conto capitale;
- Titolo 5° - Entrate da riduzione di attività finanziarie;
- Titolo 6° - Accensioni Prestiti;
- Titolo 7° - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere;
- Titolo 9° - Entrate per conto terzi e partite di giro.

Il riscontro sulle entrate, oggetto di accertamento in conto competenza, ha comportato la verifica sulla presenza di tutti gli elementi identificativi, come la ragione del credito, il titolo giuridico che lo supporta, il soggetto debitore, l'ammontare del credito con la relativa scadenza, mentre agli uffici competenti spetta l'obbligo di conservare la relativa documentazione giustificativa.

In linea di massima e salvo specifiche deroghe previste dalla legge o dai principi, l'iscrizione della posta contabile nel bilancio è avvenuta rispettando il criterio della scadenza del credito, dato che l'accertamento delle entrate è effettuato nell'anno in cui sorge l'obbligazione attiva con imputazione contabile all'esercizio in cui viene a scadere.

CONTO DEL BILANCIO - Esercizio 2016 - Parte I ^a Entrata				
<i>Titoli</i>	<i>Stanziameti definitivi</i>	<i>Accertamenti</i>	<i>Riscossioni</i>	<i>Residui</i>
1° Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e pereq.	7.692.376,48	7.536.253,38	4.699.146,51	2.837.106,87
2° Trasferimenti correnti	5.993.511,71	5.288.382,36	1.986.852,65	3.301.529,71
3° Entrate extratributarie	2.433.963,42	1.751.369,22	471.144,63	1.280.224,59
4° Entrate in conto capitale	2.300.318,79	615.353,19	410.472,08	204.881,11
5° Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
6° Accensione Prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
7° Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	25.410.463,76	12.494.737,20	12.494.737,20	0,00
9° Entrate per conto terzi e partite di giro	13.820.000,00	3.687.486,39	3.637.486,39	50.000,00
Totale.....	57.650.634,16	31.373.581,74	23.699.839,46	7.673.742,28
Avanzo d'amministrazione applicato	1.181.889,26			
Fondo vincolato pluriennale per spese correnti	1.381.356,84			
Fondo vincolato pluriennale per spese in conto capitale	790.010,29			
Totale generale	61.003.890,55	31.373.581,74	23.699.839,46	7.673.742,28

Di seguito sono analizzate le principali voci di entrata al fine di illustrare i dati di bilancio, riportando ulteriori dati per una maggiore chiarezza contabile dei risultati.

Il prospetto che segue mostra il riepilogo dell'entrate per titoli, in sintonia con quanto riportato nella prima parte del rendiconto. I prospetti successivi analizzano invece nel dettaglio ogni singolo argomento.

Titolo - descrizione	Previsioni definitive di competenza	Accertamenti	% Accertato
1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	7.692.376,48	7.536.253,38	97,97
2 - Trasferimenti correnti	5.993.511,71	5.288.382,36	88,24
3 - Entrate extratributarie	2.433.963,42	1.751.369,22	71,96
4 - Entrate in conto capitale	2.300.318,79	615.353,19	26,75
5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	-
6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	-
7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	25.410.463,76	12.494.737,20	49,17
9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	13.820.000,00	3.687.486,39	26,68
Totali	57.650.634,16	31.373.581,74	54,42

Il secondo quadro evidenzia il trend delle entrate nel quinquennio 2012/2016

RIEPILOGO ENTRATE - trend storico

(in migliaia di Euro)

Riepilogo entrate (accertamenti)	2012	2013	2014	2015	2016
Tit. 1° tributarie, contributive e perequative	3.159	8.511	8.174	7.607	7.536
Tit. 2° trasferimenti correnti	8.485	4.147	5.204	4.197	5.288
Tit. 3° extratributarie	3.164	1.913	1.869	1.877	1.751
Tit. 4° in conto capitale	676	821	294	1.087	615
Tit. 5° da riduzione di attività finanziarie	0	0	0	0	0
Tit. 6° accensione di prestiti	0	561	2.397	1.016	0
Tit. 7° anticipazioni da istituto tesoriere	9.801	12.114	10.177	10.861	12.495
Tit. 9° per conto terzi e partite di giro	1.757	1.745	1.551	7.607	3.687
Totali	27.042	29.812	29.666	34.252	31.372

Le entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Le entrate tributarie rappresentano la parte del bilancio nella quale l'Ente esprime la potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte e delle tasse soprattutto in considerazione della sempre più consistente riduzione delle entrate da contributi statali.

Sono quindi entrate che dipendono dalla volontà e dall'attività dell'ente, che stanno assumendo sempre maggiore rilevanza e che richiedono l'attivazione di responsabilità politiche e direzionali di particolare efficacia.

TITOLO 1° - ENTRATE DI COMPETENZA

Tributarie per tipologia	Previsioni definitive	Accertamenti	Riscossioni
101 - Imposte, tasse e proventi assimilati	7.008.717,25	6.852.594,15	4.088.456,45
104 - Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00
301 - Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	683.659,23	683.659,23	610.690,06
302 - Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00	
Totali	7.692.376,48	7.536.253,38	4.699.146,51

Le entrate "Tributarie" di competenza, a fronte di una previsione definitiva di Euro 7.692.376,48 risultano accertate per Euro 7.536.253,38 pari al 97,97%. I minori accertamenti derivano esclusivamente da I.M.U. per attività di accertamento anno 2012 accertate in Euro 486.000,00, a fronte di una previsione di Euro 680.000,00, sulla base degli avvisi e prudenzialmente svalutati. A chiusura dell'esercizio risultano incassate Euro 168.304,00 pari al 34,63% della somma accertata. A fronte della difficoltà di riscossione del recupero lotta evasione ICI-IMU è stato effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Le entrate tributarie riscosse per autoliquidazione sono state accertate sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura del rendiconto.

Con commi dal 639 al 704 dell'art. 1 della Legge n. 147/2013 (legge di stabilità 2014), è stata istituita l'Imposta Unica Comunale (I.U.C.), con decorrenza dal 1 gennaio 2014, basata su due presupposti impositivi :

- uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore
- l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali.

Per quanto concerne l'I.M.U., l'art. 13, comma 1, del decreto legge n. 201/2011 ha introdotto l'Imposta Municipale Propria che sostituisce oltre all'I.C.I. (Imposta Comunale sugli Immobili), l'IRPEF e le Addizionali sui redditi fondiari dei beni non locati,

componente patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili escluse le abitazioni principali. Il gettito è stato previsto, al netto della quota di alimentazione del F.S.C. pari ad Euro 486.258,72, in Euro 1.885.000,00 a norma dell'art. 6 del decreto legge 06 marzo 2014, n. 16, convertito con modificazioni nella legge 02 maggio 2014, n. 68. Le aliquote sono state stabilite con deliberazione di Consiglio Comunale n. 74 del 3 luglio 2012. Trattasi di entrata tributaria riscossa per autoliquidazione dei contribuenti accertata sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura del rendiconto. Lo stanziamento risulta accertato per Euro 2.006.841,80 (pari al 106,46%), realizzando un maggiore accertamento di Euro 121.841,80, la percentuale di riscossione al 31.12.2016 è pari al 93,39%.

Per quanto concerne la **T.A.S.I.** (Tributo Servizi Indivisibili) componente servizi, a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, per servizi indivisibili comunali. Il tributo è stato istituito con deliberazione di Consiglio Comunale n. 103 del 9 settembre 2014 con la quale sono state, altresì, approvate le aliquote, pari indistintamente all'1,50 per mille. Il gettito è stato previsto in Euro 413.000,00, determinato sulla base delle stime ministeriali tenendo conto dell'abolizione della stessa per l'abitazione principale, a fine dell'esercizio risulta accertato per Euro 420.675,40, sulla base delle riscossioni alla data di chiusura del rendiconto come previsto dal principio contabile 3.7.5, la percentuale di riscossione (al 31.12.2016) è pari al 97,26%

Per quanto riguarda la **T.A.R.I.** (Tributo Servizio Rifiuti) componente servizi destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore. Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 111 del 17 settembre 2015 veniva approvato il piano finanziario per l'anno 2015 e le conseguenti tariffe applicate anche per l'anno 2016 stante che il piano finanziario e le conseguenti tariffe non venivano adottate entro la scadenza del 30 aprile 2016. Il gettito è stato accertato in complessivi Euro 3.045.405,20 assicurando la copertura integrale dei costi del servizio per la raccolta e smaltimento dei rifiuti con un differenziale in termini di spesa di Euro 45.338,68 quale avanzo contabile non realizzato, tenendo conto della somma realizzata per proventi da raccolta differenziata e della somma realizzata a copertura delle agevolazioni di cui all'art. 49 del Regolamento I.U.C. Al termine dell'esercizio finanziario risulta riscossa la somma di Euro 1.467.877,98, pari al 49,53% che, alla data odierna, aumenta al 53,30%. L'allargamento della

base degli utenti ha contribuito, a parità di costo, alla diminuzione delle tariffe anche se pur la stessa è stata assorbita dall'aumento dei costi in discarica e dall'applicazione delle riduzioni previste da regolamento che ovviamente comportano una diminuzione nei confronti dei soggetti richiedenti. E' in corso la predisposizione del piano finanziario a consuntivo 2016.

L'Addizionale comunale I.R.P.E.F. – D. Lgs. 28.09.1998 n. 360 - è stata istituita con delibera Commissariale n. 443/249/C.S. del 27.10.1998 e il gettito anno 2016 è stato previsto ed accertato in Euro 923.894,00 sulla base degli ultimi imponibili reddituali pubblicati sul sito dal MEF (*da ultimo l'aliquota dell'0,80% è stata confermata con delibera di Giunta Comunale n. 46 del 23.04.2012, già pubblicata sul sito informatico del M.E.F. ai sensi del D.M. 31 maggio 2002*) e secondo il meccanismo di calcolo del principio contabile 3.7.5 aggiornato, con il quale è possibile accertare l'addizionale comunale Irpef per un importo pari a quello accertato nell'esercizio finanziario del secondo anno precedente quello di riferimento e comunque non superiore alla somma degli incassi dell'anno precedente in conto residui e del secondo anno precedente in conto competenza, riferiti all'anno d'imposta.

L'imposta sulla pubblicità anno 2016 è stata prevista ed accertata in bilancio in Euro 46.227,00 sulla base della lista di carico approvata. Alla chiusura dell'esercizio risulta riscossa la somma di Euro 22.711,16 pari al 49,13%.

Diritti sulle pubbliche affissioni previste per Euro 1.200,00 sono stati accertati per Euro 4.304,88 sulla base delle riscossioni effettivamente conseguite.

Dal 2013, con l'attuazione delle disposizioni sul federalismo fiscale diverse voci di trasferimenti erariali o di entrate comunque derivanti dallo Stato a vario titolo sono state "fiscalizzate" e confluiscono nel "**Fondo di Solidarietà Comunale**" iscritto tra le entrate correnti di natura perequativa da amministrazioni centrali e costituisce quello che rimane dei trasferimenti statali correnti. Per il 2016 lo stanziamento di Euro 683.659,23 è stato decurtato, rispetto all'anno precedente, di Euro 78.067,77 senza che tale riduzione sia stata compensata da altri contributi/trasferimenti. Il Ministero, nel corso dell'esercizio, ha erogato la complessiva somma di Euro 610.690,06, pari al 89,33%.

Trasferimenti correnti

I trasferimenti correnti (iscritti al Titolo II dell'entrata) sono composti dai contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici, anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla Regione destinati a concorrere al finanziamento dell'attività ordinaria dell'Ente rivolta all'erogazione di servizi. E' quindi una classica entrata di natura derivata sulla quale l'ente ha poco potere di attivazione e che sta assumendo decisamente un peso sempre meno incisivo.

Il titolo II delle entrate è classificato secondo tipologie che misurano la contribuzione da parte dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato, ed in particolare della Regione.

TITOLO 2° - ENTRATE DI COMPETENZA

Trasferimenti correnti per tipologia	Previsioni definitive	Accertamenti	Riscossioni
101 - correnti da Amministrazioni pubbliche	5.993.511,71	5.288.382,36	1.986.852,65
102 - correnti da famiglie	0,00	0,00	0,00
103 - correnti da imprese	0,00	0,00	0,00
104 - correnti da istituzioni sociali private	0,00	0,00	0,00
105 - correnti dall'Unione Europea e dal resto dal Mondo	0,00	0,00	0,00
Totali	5.993.511,71	5.288.382,36	1.986.852,65

Le entrate accertate per contributi e trasferimenti statali nell'esercizio finanziario 2016 si riferiscono per Euro 139.006,43 dall'ex contributo investimento per l'ammortamento dell'onere dei mutui in ammortamento, per Euro 12.246,65 al contributo compensativo IMU per il minor gettito immobili comunali, per Euro 25.419,67 per altri contributi generali, per Euro 45.450,48 al contributo ministeriale in conto quota (*capitale + interessi passivi*) mutuo per manutenzione straordinaria impianto sportivo "Fresina" di Contrada Piana, per Euro 17.342,72 al contributo del MIUR per gestione dei rifiuti delle istituzioni scolastiche statali, per Euro 22.448,60 al contributo per le finalità art. 27 legge 448/98 – (Fornitura libri di testo) e per Euro 57.097,97 per trasferimenti dello Stato per consultazioni referendarie. Quest'ultima costituisce entrata non ricorrente al pari della spesa (non ricorrente) sostenuta per lo svolgimento delle consultazioni referendarie.

Tra gli altri contributi dello Stato è stata prevista ed accertata la somma di Euro 1.308.497,36 relativa al Piano di Azione Coesione (PAC) – programma servizi di cura per

l'infanzia e per gli anziani over 65 anni del Distretto Socio-Sanitario n. 31, in relazione alla quale è stata prevista in bilancio la correlata spesa corrente.

Per quanto attiene ai trasferimenti regionali risultano accertati trasferimenti complessivi per Euro 3.587.644,11, a fronte di una previsione di Euro 3.824.035,20. La differenza non realizzata di Euro 236.391,09 si riferisce a trasferimenti regionali finalizzati. Del pari nella parte spesa dette somme non risultano essere impegnate.

Tra i trasferimenti regionali si è provveduto all'accertamento del Fondo Regionale per le Autonomie Locali, sulla base dell'assegnazione definitiva anno 2016, pari ad Euro 1.047.853,98, di cui Euro 493.420,34 quota corrente (comprensiva di Euro 46.129,36 quale maggiore assegnazione di cui al D.D.G. n. 376 del 30.12.2016) ed Euro 396.935,52 quota ad investimenti destinata al pagamento delle rate di ammortamento dei mutui a norma dell'articolo 6, comma 6, della L. R. n. 5/2014. La differenza di Euro 157.498,12 è stata accertata nel corrente esercizio nel rispetto del principio di esigibilità ai sensi del D.D.G. n. 200 del 21 settembre 2016.

Pertanto, l'accertamento definitivo per l'anno 2016 di Euro 1.061.461,37 scaturisce dall'assegnazione di parte corrente di Euro 493.420,34, dalla quota di parte capitale di Euro 396.935,52, oltre la quota del contributo 2015 pari ad Euro 171.105,51 esigibile nell'esercizio 2016.

Il Fondo Autonomie complessivo (*quota corrente + investimenti*) per l'anno 2016 è diminuito di ulteriori Euro 20.116,88 rispetto al trasferimento 2015, mentre il confronto con gli anni precedenti (anno 2010: Euro 1.375.886,53 - anno 2011: Euro 1.563.654,01 - anno 2012: Euro 1.292.547,27 - anno 2013: Euro 1.292.477,00 - anno 2015: Euro 148.857,48) evidenzia un decremento progressivo di tale trasferimento non compensato da altre entrate a carattere derivato.

E' evidente che per il 2016 il trasferimento accertato risulta inferiore rispetto al 2010 di ben 499.138,06 euro.

Tra i trasferimenti regionali anno 2016 risulta iscritto ed accertato il minor gettito addizionale energia elettrica ai sensi dell'art. 4, comma 10, del decreto legge n. 16/2012 pari ad Euro 176.157,11.

E' stata, altresì, prevista, accertata e riscossa la somma (entrata non ricorrente) di Euro 134.268,46 quale contributo regionale indicatori premiali (art. 76, comma 2, L.R. 2/2002) in esecuzione della sentenza del TAR Sicilia N. 01415/2016 del 09.06.2016 e successiva comunicazione dell'Assessorato Regionale competente per la quale è stato emesso il relativo Decreto (D.D.G. n. 228/Serv.4 del 13.10.2016).

Inoltre, la somma prevista di Euro 1.365.935,00 quale fondo personale precario ai sensi dell'art. 30 della L.R. 5/2014, pari alla somma richiesta per l'anno precedente, a chiusura dell'esercizio, risulta accertata per complessivi Euro 1.325.288,41 sulla base del Decreto Assessoriale n. 354/S.2 del 28.12.2016 (Allegato "A") e, quindi, con una minore entrata di Euro 40.646,59.

Secondo i principi contabili del nuovo bilancio armonizzato, le entrate provenienti da Enti del settore pubblico non sono oggetto di svalutazione e quindi non concorrono al calcolo del Fondo crediti di dubbia e difficile esazione.

Entrate extratributarie

In questo titolo sono raggruppate le entrate proprie non aventi natura tributaria destinate al finanziamento della spesa corrente. Sono compresi in questo titolo i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'Ente, gli interessi sulle anticipazioni e crediti, gli utili delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

TITOLO 3° - ENTRATE DI COMPETENZA

Extratributarie per tipologia	Previsione Definitiva	Accertamenti	Riscossioni
100 - Vendita di beni e servizi e gestione dei beni	1.476.905,94	1.443.413,25	270.867,20
200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo ed irreg.	155.000,00	30.126,74	27.231,64
300 - Interessi attivi	1.000,00	856,02	856,02
400 - Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00
500 - Rimborsi e altre entrate correnti	801.057,48	276.973,21	172.189,77
Totali	2.433.963,42	1.751.369,22	471.144,63

Per le entrate "Extratributarie" a fronte di una previsione definitiva di Euro 2.433.963,42 sono state accertate entrate per Euro 1.751.369,22, pari al 71,96%.

Nel seguente prospetto si riporta un raffronto tra previsioni, accertamenti e riscossioni di competenza relativamente alle più significative entrate proprie iscritte nel titolo terzo dell'entrata.

Descrizione	Previsione	Accertamenti	%	Riscossioni	%
Servizio Idrico Integrato	965.241,51	963.564,60	99,83	25.285,51	2,624
Proventi Contravvenzionali	124.000,00	29.976,74	24,17	27.081,64	90,34
Proventi Parcheggi	15.000,00	9.516,06	63,44	9.516,06	100
Locazione di fabbricati	34.114,00	34.014,08	99,71	27.101,52	79,68
COSAP	220.000,00	238.996,79	108,6	147.794,91	61,84
Rimborso dall'Erario per credito IRAP	2.527,00	2.527,00	100	0,00	0
IVA a credito servizi commerciali (Split payment)	150.000,00	106.970,64	71,31	104.725,69	97,9
Rimb. spese gestione impianto depurazione fogne	75.000,00	102.549,79	136,7	0,00	0
Rimborso spese Ufficio del Giudice di Pace	34.350,00	4.970,35	14,47	0,00	0
Rimborsi diversi	30.000,00	44.724,16	149,1	44.634,44	99,8
Rimb. spese di locazione ex Uff. di Collocamento	20.584,00	20.583,39	100	0,00	0

In merito alle entrate non incassate, occorre dare atto che per i proventi del Servizio Idrico Integrato, la cui lista di carico è stata approvata con Determinazione del Funzionario n. 13 del 20.06.2017 e verrà posta in riscossione nel corrente esercizio.

Altre entrate proprie di rilievo non incassate non sono presenti, se non per piccole poste che in parte sono già state introitate e per la parte non introitate sono state avviate tutte le procedure di riscossione, così come dichiarato da parte dei Responsabili di Area interessati nei procedimenti di recupero.

Secondo i principi contabili del nuovo bilancio armonizzato, le entrate extratributarie devono essere puntualmente analizzate per il calcolo dell'eventuale Fondo crediti di dubbia e difficile esazione.

Entrate in conto capitale

Le risorse di questo titolo, salvo deroghe espressamente autorizzate dalla legge, sono destinate al finanziamento degli acquisti di beni o servizi durevoli (investimenti), rendendo così effettivo il vincolo di destinazione dell'entrata alla copertura di una spesa della stessa natura. Sono comprese in questo titolo i tributi in conto capitale (Tipologia 100), i contributi agli investimenti (Tipologia 200), i trasferimenti in conto capitale (Tipologia 300), le entrate da alienazione di beni materiali e immateriali (Tipologia 400), a cui va aggiunta la voce residuale delle altre entrate in conto capitale (Tipologia 500).

Gli accertamenti di rendiconto, con poche eccezioni riportate di seguito e in corrispondenza delle singole tipologia, sono stati formulati applicando il principio della competenza finanziaria potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventa esigibile. Questo criterio è stato adottato per ciascun anno del triennio autorizzatorio, compreso l'esercizio approvato con il presente rendiconto.

La tabella sottostante ne riporta la suddivisione in tipologie.

TITOLO 4° - ENTRATE DI COMPETENZA

in conto capitale per tipologia	Previsione Definitiva	Accertamenti	Riscossioni
100 - Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00
200 - Contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00
300 - Altri trasferimenti in conto capitale	837.608,79	374.408,11	173.665,39
400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	1.162.710,00	70.860,81	70.860,81
500 - Altre entrate in conto capitale	300.000,00	170.084,27	165.945,88
Totali	2.300.318,79	615.353,19	410.472,08

Le entrate da trasferimenti in conto capitale si riferiscono:

- in quanto ad Euro 148.800,00 al contributo dello Stato per la realizzazione del progetto di rete denominato "Welcome to Nebrodi" D.M. 13.12.2010 e la correlata spesa impegnata di cui Euro 134.899,99 reimputata per esigibilità all'esercizio 2017. La differenza del contributo statale di Euro 223.200,00 (totale contributo Euro 372.000,00), a seguito delle variazioni di esigibilità al 31.12.2016, è stato reimputato

per esigibilità all'esercizio corrente sia per l'entrata che per la spesa, costituendo F.P.V. finanziato da accertamento;

- in quanto ad Euro 152.917,32 trasferimento regionale – Fondi FEP 2007/2013 – per realizzazione della sala d'asta e relative strutture ausiliarie e la correlata spesa risulta impegnata nell'esercizio 2016;
- in quanto ad Euro 24.865,39 contributo regionale per i lavori di riqualificazione lungomare lungo l'asse del Borgo marinaro e aree adiacenti il Castello Gallego e la correlata spesa risulta impegnata nell'esercizio 2016;
- in quanto ad Euro 47.825,40 contributo regionale - Fondi PO. FESR. Sicilia 2007/2013 – realizzazione centro servizi – stralcio funzionale realizzazione piazzale "Enzo Vicari" e la correlata spesa risulta impegnata nell'esercizio 2016.

Le entrate da alienazioni di beni patrimoniali rappresentano una delle fonti di autofinanziamento dell'Ente ottenuta mediante cessione a titolo oneroso di immobili e diritti patrimoniali il cui ricavato deve essere reinvestito in spese d'investimento. La previsione è stata realizzata in una percentuale pari al 6,09% relativa ai proventi da concessione di area e loculi cimiteriali. Non si registrano invece proventi da alienazione di beni materiali ed immateriali, stante che i bandi di gara pubblicati sono andati sempre deserti.

Occorre precisare che, diverse opere pubbliche non vengono inserite in bilancio stante il finanziamento a mezzo ordini di accreditamento in favore del funzionario delegato a norma della legge n. 47/1977.

Tra i contributi in conto capitale sono iscritti anche i proventi da permessi a costruire, il cui trend è rappresentato nella tabella sotto riportata.

(in migliaia di Euro)

	2012	2013	2014	2015	2016
Proventi derivanti dalle concessioni edilizie e dalle sanzioni previste dalla disciplina urbanistica	307	223	225	248	170

I proventi dei permessi di costruire, per loro natura, sono entrate in conto capitale, e quindi debbono essere destinati prioritariamente al finanziamento di spese di investimento. Le leggi che si sono succedute nel tempo, hanno però introdotto deroghe, consentendone l'utilizzo per il finanziamento di spese correnti.

In ultimo, la legge di stabilità per il 2016 (Legge n. 208/2015) ha previsto per gli anni 2016 e 2017, all'articolo 1, comma 737, la possibilità di utilizzare il 100% dei proventi in questione per finanziare spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale, nonché per spese di progettazione delle opere pubbliche.

Nel 2016 i proventi dei permessi di costruire risultano accertati in Euro 152.716,86, di cui Euro 73.984,24 (48,44%) destinati al finanziamento del patrimonio comunale per lavori urgenti di funzionalità riguardanti gli impianti idrici e fognari di parte corrente, Euro 77.120,41 (50,50%) al finanziamento della spesa in conto capitale e la differenza di Euro 1.612,21 (1,06%) costituisce avanzo vincolato della gestione di competenza.

Nel 2016 i proventi derivanti da sanatoria edilizia risultano accertati in Euro 17.367,41, di cui Euro 16.392,41 (94,39%) destinati al finanziamento di spesa corrente ed Euro 975,00 (5,61%) al finanziamento della spesa in conto capitale.

Dal trend di realizzazione di tali proventi è evidente che il settore immobiliare risente ancora dell'attuale congiuntura economica particolarmente negativa.

Entrate da riduzione di attività finanziarie

Il titolo include l'alienazione di attività finanziarie (Tipologia 100), la riscossione di crediti a breve (Tipologia 200), a medio e lungo termine (Tipologia 300) oltre alla voce residuale (Tipologia 400). Questi movimenti, ove siano stati realizzati, sono imputabili nell'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile. Senza la presenza di specifiche deroghe, pertanto, si applica il principio generale della competenza potenziata. Per quanto riguarda il contenuto specifico delle operazioni da cui hanno origine queste entrate, movimenti che sono di norma associati ad analoghe operazioni presenti in spesa, si rimanda al corrispondente argomento delle uscite per acquisizione di attività finanziarie (Titolo 3° - Spese per incremento attività finanziarie).

TITOLO 5° - ENTRATE DI COMPETENZA

da riduzione di attività finanziarie per tipologia	Previsione Definitiva	Accertamenti	Riscossioni
100 - Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
200 - Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00
300 - Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00
400 - Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totali	0,00	0,00	0,00

Accensioni di prestiti

Questi movimenti, con poche eccezioni riportate di seguito, sono contabilizzati applicando il principio generale della competenza che richiede di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile. Rientrano in questo ambito gli stanziamenti per l'emissione di obbligazioni (Tipologia 100) l'accensione di prestiti a breve (Tipologia 200), l'accensione di mutui e altri finanziamenti a medio e lungo termine (Tipologia 300) ed altre forme di entrata residuali (Tipologia 400). In particolare, ed entrando quindi nello specifico dei singoli movimenti contabili:

- ✓ assunzioni di prestiti: l'accensione di mutui e le operazioni ad essa assimilate, se messe in atto nel periodo considerato, è imputabile solo negli esercizi in cui la somma diventerà realmente esigibile. Si tratta, pertanto, del momento in cui il finanziatore rende disponibile il finanziamento in esecuzione del relativo contratto;
- ✓ contratti derivati: la rilevazione dei movimenti, conseguenti all'eventuale stipula di contratti di questa natura, è effettuata rispettando il principio dell'integrità del bilancio per cui i flussi finanziari attivi o passivi, prodotti dall'andamento aleatorio insito nell'essenza stessa di questo contratto atipico, devono essere contabilizzati in modo separato. I movimenti di segno positivo, ove presenti, sono pertanto accertabili tra le entrate degli esercizi in cui il corrispondente credito (saldo finanziario attivo) si presume diventerà esigibile.

L'Ente locale ricorre a tali forme di finanziamento nei casi in cui si verifichi l'insufficienza di altri mezzi di finanziamento quali risorse proprie di parte investimento, finanziamento concessi da terzi ed eccedenze di risorse di parte corrente.

Le accensioni di prestiti, pur essendo risorse aggiuntive ottenibili agevolmente, generano effetti negativi nel comparto della spese corrente. La contrazione di mutui decennali o quindicennali richiede infatti il rimborso delle quote capitale ed interessi (*spesa corrente*) per pari durata. La contrazione di mutui, inoltre, ha effetto negativo sul rispetto degli obiettivi di pareggio di bilancio. Per tali ragioni anche nell'anno 2016 non si è fatto ricorso all'accensione di nuovi mutui.

L'ente non ha mai stipulato contratti relativi a strumenti finanziari derivati o contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

TITOLO 6° - ENTRATE DI COMPETENZA

accensione di prestiti per tipologia	Previsione Definitiva	Accertamenti	Riscossioni
100 - Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00
200 - Accensione di prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
300 - Accensione mutui e altri finanziam. a medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00
400 - Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
Totali	0,00	0,00	0,00

Nel corso del 2016 non era prevista alcuna accensione di prestiti per la realizzazione di opere pubbliche, ciò al fine di non gravare l'ente di nuovi oneri finanziari a cui con difficoltà potrebbe far fronte.

Il residuo debito dei mutui e prestiti in ammortamento, compreso il residuo debito relativo alle anticipazioni di liquidità, al 31 dicembre 2016 risulta essere pari ad Euro 5.108.167,01.

Gli oneri di ammortamento sulle spese correnti, relativi alle quote interessi dei prestiti già contratti, rientrano nei limiti fissati dalla legge sul totale delle entrate correnti accertate nell'ultimo esercizio chiuso.

Il comma 539 della Legge di stabilità 2015 (Legge n. 190/2014) ha modificato l'art. 204 del D. Lgs. n. 267/2000, elevando dall'8 al 10 per cento, a decorrere dal 2015, l'importo massimo degli interessi passivi rispetto alle entrate dei primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui, al fine di poter assumere nuovi mutui o finanziamenti.

Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere

Questo titolo comprende le sole anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (Tipologia 100). La previsione con il corrispondente accertamento, ove presente nel corrispondente aggregato, indica la dimensione complessiva delle aperture di credito erogate dal tesoriere su specifica richiesta dell'ente, operazioni poi contabilizzate in bilancio. Si tratta di movimenti che non costituiscono, nella formulazione adottata per la contabilità finanziaria della pubblica amministrazione, un vero e proprio debito dell'ente, essendo destinati a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità che sono estinte entro la fine dell'esercizio. L'eventuale accertamento di entrata, a cui si deve contrapporre altrettanto impegno in uscita (chiusura di anticipazioni), indica l'ammontare massimo dell'anticipazione che l'ente ha legittimamente utilizzato nell'esercizio. Il criterio di previsione adottato, al pari di quello della successiva imputazione contabile, è quello a carattere generale che attribuisce il relativo importo all'esercizio in cui l'obbligazione giuridica si perfeziona, diventando così effettivamente esigibile.

TITOLO 7° - ENTRATE DI COMPETENZA

anticipazioni da istituto tesoriere per tipologia	Previsione Definitiva	Accertamenti	Riscossioni
100 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	25.410.463,76	12.494.737,20	12.494.737,20
Totali	25.410.463,76	12.494.737,20	12.494.737,20

Ai sensi del comma 1 dell'art. 222 del T.U. n. 267/2000 il limite massimo è pari ai tre dodicesimi delle entrate accertate nel penultimo anno precedente (2014) afferente ai primi tre titoli: (Euro 15.246.278,27 : 12 x 3)= Euro 3.811.569,57 giusta deliberazione di Giunta Comunale n. 131 del 18 dicembre 2015. Il limite massimo è stato incrementato ai cinque dodicesimi, fino al 31 dicembre 2016, delle entrate accertate nel penultimo anno precedente (2014) afferente ai primi tre titoli: (Euro 15.246.278,27 : 12 x 5)= Euro 6.352.615,94 ai sensi dell'art.2, comma 3 bis, del decreto legge n. 4 del 28 gennaio 2014 coordinato con la legge di conversione 28 marzo 2014, n. 50 e modificato dall'articolo 1, comma 738, dalla legge di stabilità 2016, giusta deliberazione di Giunta Comunale n. 138 del 31 dicembre 2015.

La previsione di entrata dell'anticipazione di tesoreria, per l'anno 2016, è stata determinata in Euro 25.410.463,76, nel limite di cui sopra, (Euro 6.352.615,94 moltiplicato

per 4 trimestri) necessaria per la regolarizzazione contabile con il Tesoriere (Monte Paschi di Siena S.p.A.). Alla data del 31 dicembre 2016, l'ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni corrisponde all'ammontare delle spese impegnate per la chiusura delle stesse. Le cause del ricorso all'utilizzo dell'anticipazione di cassa derivano principalmente da un ritardo e dalla consistente e continua riduzione dei trasferimenti erariali e regionali e dal fatto che la spesa corrente è influenzata per gran parte dalle spese per il personale dipendente.

In merito si rinvia a tutte le considerazioni e misure correttive di cui alla deliberazione di Giunta Comunale n. 124 del 02 ottobre 2014 adottata a seguito della segnalazione da parte del Responsabile dei Servizi Finanziari, ai sensi dell'art. 12 del Regolamento sui Controlli Interni – Squilibrio nella gestione di cassa.

In particolare, si riferisce che il ricorso all'utilizzo dell'anticipazione di cassa deriva, principalmente, dal mutato contesto di finanza locale oltre che dal costante ritardo dei trasferimenti erariali e soprattutto regionali. Il residuo debito al 31 dicembre 2016 è pari ad Euro 3.512.371,79. A riguardo si fa presente che, entro il 31 dicembre 2016, la Regione Siciliana non ha provveduto ad erogare la quota del Fondo Autonomie Locali (L. R. n. 8/2000) pari ad Euro 651.783,55 e il contributo per le finalità di cui agli artt. 11 e 12 della legge regionale n. 85/1985 ed articolo 4 della legge regionale n. 16/2006 in materia di retribuzioni al personale ex LSU con contratto di diritto privato pari ad Euro 803.704,26. In aggiunta alle somme non erogate da parte dello Stato di cui Euro 72.969,17 per saldo "Fondo di solidarietà comunale", oltre al contributo ministeriale riguardante il rimborso delle spese anticipate dal Comune per il funzionamento degli Uffici Giudiziari per gli anni 2011/2014 per Euro 78.060,87 e del contributo di compartecipazione interessi mutuo manutenzione straordinaria impianti sportivi per Euro 90.901,48. **E' evidente che l'introito, entro l'anno, di tali trasferimenti avrebbe consentito in buona parte il recupero dell'anticipazione di cassa.** Si fa presente, inoltre, che l'introduzione della TARES avvenuta nel 2013 e della TARI avvenuta nel 2014 ha comportato sicuramente ulteriori difficoltà in termini di cassa stante che a fronte dei relativi piani finanziari annuali al 31.12.2016 risulta ancora da incassare la somma di Euro 4.942.533,05.

Anche l'andamento delle riscossioni delle entrate proprie che risente, oggi, molto della congiuntura economico-sociale particolarmente negativa contribuisce all'incremento dell'anticipazione di cassa.

Oltre alle somme da riscuotere da parte di altri Enti Locali/Comuni per complessivi Euro 501.412,81 per rimborsi spese di compartecipazione per servizi erogati dal Comune di Sant'Agata di Militello (Comune Capofila).

Il continuo ricorso all'anticipazione di cassa, se pur una anomalia della gestione, è comunque una situazione piuttosto generalizzata, basti pensare che l'articolo 2, comma 3 bis, del Decreto Legge n. 4 del 28 gennaio 2014 coordinato con la legge di conversione 28 marzo 2014, n. 50, modificato dall'articolo 1, comma 738, dalla legge di stabilità 2016 che ha consentito di incrementare il limite dell'anticipazione di cassa da 3 a 5/12. Per quanto sopra, è evidente che l'attuale quadro di incertezza normativa di finanza locale unitamente alle difficoltà economico-sociali dell'intero Paese ha determinato e continua a determinare degli squilibri di cassa che l'ente, purtroppo, è costretto a subire.

Gli squilibri nella gestione di cassa hanno portato l'ente ad adottare la deliberazione di giunta n. 124 del 02 ottobre 2014 nella quale vengono individuate tutte le misure/azioni per il miglioramento del saldo di cassa come necessario punto di partenza su cui fondare una gestione volta al contenimento della spesa, al recupero dei crediti, alla massimizzazione delle entrate proprie e alla razionalizzazione delle risorse umane e materiali dell'ente. Tali misure/azioni tutt'ora in corso di realizzazione in alcuni casi non hanno avuto l'esito sperato: è il caso dell'alienazione dei beni patrimoniali in quanto nonostante i bandi pubblicati sono risultati deserti. Sulla base di una successiva nota prot. n. 32972 del 09/11/2016 *"Comunicazione urgente sulla situazione di cassa dell'Ente"* del Responsabile dei Servizi Finanziari la Giunta Comunale ha adottato la deliberazione n. 101 del 24.11.2016 con la quale sono state indicate le ulteriori misure correttive da porre in essere per migliorare la situazione di cassa ponendo, altresì, in mora l'Assessorato Regionale Autonomie Locali per i gravi ritardi nelle erogazioni dei diversi trasferimenti compreso il fondo per il personale precario; che con nota prot. 2626 del 31/01/2017 il Responsabile dei Servizi Finanziari aggiornava sulla situazione di cassa al 31.12.2016 e con nota prot. n. 2931 del 02.02.2017 il Segretario Generale, in attuazione delle direttive di cui

alla citata deliberazione di Giunta Comunale n. 101/2016 procedeva alla costituzione di un gruppo di lavoro intersettoriale per consentire la realizzazione delle misure correttive individuate e che giusto verbale del 09/02/2017 si è proceduto ad individuare il percorso da seguire ripartendo i compiti tra i diversi soggetti coinvolti per cui diventa non più rinviabile azionare le misure indicate che oltre a consentire il miglioramento della situazione di cassa potranno sicuramente incidere positivamente sull'ammontare dei residui attivi e ridurre l'accantonamento a fondo crediti di dubbia esigibilità con conseguente riduzione del disavanzo di amministrazione registrato in fase di riaccertamento straordinario dei residui.

Entrate per conto di terzi e partite di giro

I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta. Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria.

In deroga alla definizione di "Servizi per conto terzi", sono classificate tra tali operazioni le transazioni riguardanti i depositi dell'ente presso terzi e la cassa economale.

Ai fini dell'individuazione delle "operazioni per conto di terzi", l'autonomia decisionale sussiste quando l'ente concorre alla definizione di almeno uno dei seguenti elementi della transazione: ammontare, tempi e destinatari della spesa.

TITOLO 9° - ENTRATE DI COMPETENZA

per conto terzi e partite di giro per tipologia	Previsione Definitiva	Accertamenti	Riscossioni
100 - Entrate per partite di giro	13.530.000,00	3.677.924,70	3.627.924,70
200 - Entrate per conto terzi	290.000,00	9.561,69	9.561,69
Totali	13.820.000,00	3.687.486,39	3.637.486,39

Le entrate per conto di terzi e partite di giro sono state previste a pareggio con le relative spese, stimando gli importi sulla base dell'osservazione storica degli aggregati corrispondenti. A chiusura dell'esercizio gli accertamenti pari ad Euro 3.687.486,39 corrispondono agli impegni di competenza (*Titolo 7° - Uscite per conto terzi e partite di giro*).

Analisi delle spese

Le uscite dell'Ente sono costituite da spese correnti, in conto capitale, per incremento attività finanziarie, per rimborso di prestiti, per chiusura anticipazioni ricevute dal tesoriere/cassiere e per conto terzi e partite di giro.

Il volume complessivo dei mezzi a disposizione dipende direttamente dal volume delle entrate accertate nell'esercizio finanziario.

L'Ente, quindi, deve utilizzare al meglio la propria capacità di spesa mantenendo un costante equilibrio di bilancio, secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità.

La parte seconda spese è costituita dai seguenti titoli:

- Titolo 1° - Spese correnti;
- Titolo 2° - Spese in conto capitale;
- Titolo 3° - Spese per incremento attività finanziarie
- Titolo 4° - Rimborso prestiti;
- Titolo 5° - Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere;
- Titolo 7° - Uscite per conto terzi e partite di giro.

CONTO DEL BILANCIO - Esercizio 2016 - Parte II^a Spesa					
Titoli		Stanziameti definitivi	Impegni	Pagamenti	Residui
1°	Spese correnti	17.580.807,42	13.776.302,02	8.248.075,49	5.528.226,53
2°	Spese in conto capitale	3.618.537,22	1.387.263,22	809.048,59	578.214,63
3°	Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
4°	Rimborso prestiti	483.935,43	483.935,43	483.935,43	0,00
5°	Chiusura anticipazioni da istituto/tesoriere	25.410.463,76	12.494.737,20	8.982.365,41	3.512.371,79
7°	Uscite per conto terzi e partite di giro	13.820.000,00	3.687.486,39	3.553.587,49	133.898,90
Totale.....		60.913.743,83	31.829.724,26	22.077.012,41	9.752.711,85
Disavanzo di Amministrazione		90.146,72			
Totale generale		61.003.890,55	31.829.724,26	22.077.012,41	9.752.711,85

Il prospetto che segue riporta l'elenco delle spese di competenza impegnate a rendiconto, suddivise per titoli.

Titolo - descrizione	Previsioni definitive di competenza	Impegni	% Impegnato
1 - Spese correnti	17.580.807,42	13.776.302,02	78,36
2 - Spese in conto capitale	3.618.537,22	1.387.263,22	38,34
3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	-
4 - Rimborso prestiti	483.935,43	483.935,43	100,00
5 - Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	25.410.463,76	12.494.737,20	49,17
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	13.820.000,00	3.687.486,39	26,68
Totali	60.913.743,83	31.829.724,26	52,25

Il secondo prospetto riporta il trend della spesa nel quinquennio 2012/2016

RIEPILOGO SPESE - trend storico

(in migliaia di Euro)

Riepilogo spese (impegnate)		2012	2013	2014	2015	2016
Tit. 1°	Correnti	13.634	14.031	14.146	12.215	13.776
Tit. 2°	In conto capitale	783	1.268	516	1.168	1.387
Tit. 3°	Per incremento attività finanziarie	0	0	0	0	0
Tit. 4°	Per rimborso di prestiti	589	1.089	2.826	1.875	484
Tit. 5°	Per chiusura anticipazioni tesoriere	9.801	12.114	10.177	10.861	12.495
Tit. 7°	Servizi per conto di terzi	1.757	1.745	1.552	7.607	3.687
Totale		26.564	30.247	29.217	33.726	31.829

L'incremento degli impegni di spesa corrente, rispetto all'anno precedente, scaturiscono dalle prestazioni di servizi per il Piano di Azione e Coesione (PAC) riguardanti il programma di cura per l'infanzia e per gli anziani non autosufficienti over 65 del Distretto Socio-Sanitario n. 31 per Euro 1.308.497,36 e per le spese necessarie allo svolgimento delle consultazioni referendarie per Euro 57.097,97 finanziate dallo Stato, oltre alle maggiori spese per prestazioni di servizi nel campo sociale finanziate dalla Regione Siciliana, si deduce, pertanto, il costante decremento della spesa per il personale e di funzionamento.

Spese correnti

Le spese correnti vengono impegnate per fronteggiare i costi del personale, imposte e tasse, l'acquisto di beni e servizi, utilizzo beni di terzi, erogazione di trasferimenti correnti e di tributi, rimborso di interessi passivi ed infine altre uscite minori.

Viene di seguito riportata un'analisi delle missioni di parte corrente e, per ciascuna missione, dei relativi programmi attuativi dando particolare evidenza della percentuale di realizzazione di ciascuno di essi.

Missione		Stanziamanti definitivi	Impegni	%	Pagamenti	%
01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	6.303.958,68	5.220.397,44	83	4.534.989,50	87
02	Giustizia	20.500,00	16.929,09	83	9.664,78	57
03	Ordine pubblico e sicurezza	738.113,85	647.773,74	88	617.963,79	95
04	Istruzione e diritto allo studio	424.790,02	339.205,13	80	130.062,04	38
05	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	111.680,00	91.765,05	82	87.109,00	95
06	Politiche giovanili, sportivo e tempo libero	17.500,00	15.519,40	89	6.070,35	39
07	Turismo	26.650,00	11.131,20	42	265,70	2
08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	584.480,00	568.168,52	97	425.455,89	75
09	Sviluppo sostenibile del territorio e dell'ambiente	3.933.755,89	3.761.870,20	96	1.568.255,94	42
10	Trasporti e diritto alla mobilità	53.020,00	41.618,96	78	19.170,00	46
11	Soccorso civile	58.920,20	52.576,61	89	48.806,01	93
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4.299.532,23	2.859.117,61	66	671.758,71	23
13	Tutela della salute	0,00	0,00	-	0,00	-
14	Sviluppo economico e competitività	22.750,00	22.141,19	97	416,00	2
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	-	0,00	-
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	800,00	799,81	100	799,71	100
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	-	0,00	-
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	-	0,00	-
19	Relazioni internazionali	0,00	0,00	-	0,00	-
20	Fondi e accantonamenti	857.068,34	0,00	-	0,00	-
50	Debito Pubblico	127.288,21	127.288,07	100	127.288,07	100
60	Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	-	0,00	-
99	Servizi per conto terzi	0,00	0,00	-	0,00	-
Totali		17.580.807,42	13.776.302,02	78	8.248.075,49	60

Le spese correnti sono classificate in 10 macroaggregati in base alla natura della spesa

Macroaggregati di spese correnti	Previsione definitiva	Impegni	% Impegnato
Redditi da lavoro dipendente	5.940.051,59	5.337.173,35	89,85%
Imposte e tasse a carico dell'ente	507.548,47	463.543,31	91,33%
Acquisto di beni e servizi	8.351.234,40	6.798.735,66	81,41%
Trasferimenti correnti	1.093.248,81	768.091,26	70,26%
Trasferimenti di tributi	31.750,00	31.278,18	98,51%
Fondi perequativi	0,00	0,00	-
Interessi passivi	258.788,81	258.788,67	100,00%
Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	-
Rimborsi e poste correttive delle entrate	1.000,00	157,53	15,75%
Altre spese correnti	1.397.185,34	118.534,06	8,48%
TOTALE Spese correnti	17.580.807,42	13.776.302,02	78,36%

Nell'ambito delle spese correnti si rileva una spesa impegnata ammontante ad Euro 13.776.302,02 (di cui Euro 231.766,86 finanziata da F.P.V.) e che risulta pari al 78,36% delle previsioni definitive di Euro 17.580.807,42.

Le spese correnti finanziate da Fondo Pluriennale Vincolato (F.P.V.) si riferiscono:

- per Euro 129.537,33 al contributo Stato PAC per spese infanzia ed anziani;
- per Euro 24.528,27 al contributo regionale per spese attuazione Piano di Zona Legge 328/2000;
- per Euro 11.025,00 ai proventi TARI per spese pulizia caditoie stradali;
- per Euro 56.676,26 per spese legali;
- per Euro 10.000,00 per spese aggiornamenti sistemi informatici.

Redditi da lavoro dipendente e IRAP dovuta su retribuzioni lorde erogate ai dipendenti

Ai sensi dell'articolo 91 del TUEL, gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, obbligo non modificato dalla riforma contabile dell'armonizzazione. L'art. 3, comma 5-bis, D.L. n. 90/2014, convertito dalla Legge n. 114/2014, ha introdotto il comma 557-quater alla Legge n. 296/2006 che dispone che: "A decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione".

Com'è noto, la pianta organica del personale degli enti locali, come per il nostro comune, viene configurata dal vigente ordinamento, come elemento strutturale correlato

all'assetto organizzativo dell'ente per il quale è previsto un blocco delle assunzioni, a fronte dell'obbligo di assumere un'adeguata programmazione diretta a conseguire obiettivi di efficienza ed economicità della gestione.

Ai sensi del comma 557, articolo 1, Legge n. 296/2006 gli enti sottoposti ai vincoli di finanza pubblica devono assicurare la riduzione della spesa di personale.

Il dato del costo del personale è determinato, a partire dal 2006, con riferimento a quanto previsto dalla Circolare n. 9 del 17 febbraio 2006 del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

La spesa di personale impegnata nell'anno 2016 risulta inferiore al valore medio del triennio precedente come disposto dal D.L. n. 90/2014.

La programmazione del fabbisogno di personale è stata improntata al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa, previsto dall'articolo 39 della Legge n. 449/1997. Nell'ambito di tali obiettivi è stata elaborata la previsione di spesa 2016 relativa al personale con riferimento all'art. 39 della Legge 27 dicembre 1997, n. 449 (*articolo così modificato dalla Legge 23 dicembre 1999, n. 488 e dalla Legge 28 dicembre 2001, n. 448*) e sulla base della programmazione del fabbisogno di personale approvata dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 85 del 7 ottobre 2016.

Per quanto riguarda le spese sostenute per il personale si deve evidenziare, che in presenza di un organico di 200 dipendenti, risultano in servizio n. 189 unità di cui n. 100 dipendenti a tempo indeterminato, n. 89 unità di personale con contratto di diritto privato a tempo determinato, e che la spesa relativa al personale (*Redditi da lavoro dipendente Euro 5.337.173,35 ed IRAP dovuta su retribuzioni ai dipendenti Euro 312.638,31*) ammonta ad Euro 5.649.811,66 pari al 41,01% delle spese correnti, di cui Euro 4.249.841,48 a totale carico del bilancio comunale, Euro 1.273.298,44 finanziati dalla Regione Siciliana per la finalità di cui agli artt. 11 e 12 L. R. n. 85/95 ed Euro 51.989,97 finanziati con contributo dalla Regione Siciliana per la fuoriuscita degli L.S.U., Euro 25.559,75 per finanziamento incentivi al personale tecnico a carico di opere diverse, Euro 40.301,97 per trasferimenti Stato per consultazioni referendarie ed Euro 8.820,05 per contributo dell'Unione dei Comuni dei Nebrodi per il funzionamento dei servizi.

Imposte e tasse a carico dell'ente

In questa voce pari ad Euro 463.543,31 sono classificate in particolare:

- I.R.A.P. per complessivi Euro 324.944,15 di cui Euro 312.638,31 dovuta sulle retribuzioni lorde erogate ai dipendenti comunali ed Euro 12.305,84 dovuta sui compensi degli OO. II. Per il personale assegnato al servizio di asilo nido si applica il metodo cosiddetto commerciale in quanto servizio d'impresa ai sensi dell'art. 10, comma 2, D. Lgs. n. 446/1997;
- Tasse di circolazione sui veicoli sul parco mezzi in dotazione dell'ente;
- Imposte di bollo e registrazione.

Acquisto di beni e servizi

Sono classificate in questa voce le spese per gli acquisti di beni e di servizi necessari per garantire il regolare funzionamento e la buona gestione dei servizi, quali carburanti per i mezzi comunali, la cancelleria, l'equipaggiamento ed il vestiario, la spesa per le utenze energetiche e telefoniche, manutenzione degli applicativi informatici. Fanno parte di questo macroaggregato anche le spese per incarichi legali, e quelle relative ai contratti di appalto per l'erogazione dei servizi pubblici, non svolti quindi direttamente dal personale dell'ente (*mensa, trasporto scolastico, manutenzione del patrimonio comunale, servizi per il settore sociale, organizzazione di manifestazioni turistiche e culturali, gestione del servizio di depurazione fogne, etc.*). Gli impegni 2016 pari ad Euro 6.798.735,66 sono stati assunti sulla base dell'effettiva esigibilità degli stessi, così come richiesto dal principio contabile.

Trasferimenti correnti

In questa voce risultano classificati i contributi annualmente riconosciuti dall'ente a terzi quali Comuni, imprese e famiglie.

Interessi passivi

La spesa per interessi passivi 2016 pari ad Euro 258.788,67 si riferisce alle quote interessi degli ammortamenti dei mutui CDP S.p.A. per Euro 127.288,07, alle quote interessi degli ammortamenti delle anticipazioni di liquidità di cassa CDP S.p.A. (D.L. n. 35/2013) per

Euro 38.500,60 e alla quota di interessi passivi su anticipazioni di tesoreria per Euro 93.000,00.

Rimborsi e poste correttive delle entrate

In base alla nuova classificazione di bilancio di cui al D. Lgs. n. 118/2011 in questo macroaggregato sono classificati gli sgravi, rimborsi e trasferimenti di quote indebite ed inesigibili di imposte ed entrate e proventi diversi.

Altre spese correnti

In questa voce sono classificate tutte le spese che non trovano collocazione nei precedenti macroaggregati. In particolare la spesa si riferisce per Euro 104.829,09 ai debiti fuori bilancio finanziati con utilizzo di avanzo d'amministrazione vincolato, per Euro 10.324,20 ai premi assicurativi per gli automezzi comunali e oneri straordinari della gestione corrente.

In questa voce di spesa rientrano anche i fondi e gli accantonamenti:

- ✓ il **fondo di riserva ordinario** iscritto nei limiti previsti dall'art. 166, 2-ter del T.U.E.L. con stanziamento di Euro 76.967,09 (*pari allo 0,46% delle spese correnti*) non utilizzato a causa dell'approvazione del bilancio di previsione 2016/2018 a chiusura dell'esercizio 2016;
- ✓ il **fondo di riserva di cassa** che con la nuova contabilità armonizzata, a seguito della reintroduzione della previsione di cassa, è stato previsto l'obbligo di stanziare nel primo esercizio del bilancio un fondo di riserva di cassa, non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali, utilizzato con deliberazioni dell'organo esecutivo (*art. 166, comma 2 quater del T.U.E.L.*). Lo stanziamento iniziale è stato pari ad Euro 60.000,00 non riportando variazioni;
- ✓ il **fondo crediti di dubbia esigibilità** per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio, è stato effettuato un accantonamento al fondo pari ad Euro 771.571,97, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione (quale parte accantonata);

- ✓ il **fondo rischi da contenzioso** con stanziamento di Euro 5.000,00 e il **fondo indennità di fine mandato** con stanziamento di Euro 3.529,28, che non essendo impegnate, costituiscono a fine esercizio avanzo vincolato (parte accantonata);

- ✓ il **fondo rinnovi contrattuali** in cui sono accantonate le risorse destinate all'incremento retributivo a seguito della sottoscrizione dei rinnovi contrattuali. Per l'anno 2016, così, come per i precedenti, a fronte del blocco degli aumenti contrattuali disposti dalla normativa nazionale, non sono stati stanziati nel bilancio 2016 somme per detta finalità per mancanza di risorse finanziarie disponibili.

Spese in conto capitale

Le spese in conto capitale (Titolo 2°) contengono gli investimenti che l'Amministrazione intende attivare nell'esercizio ed i trasferimenti in conto capitale.

Appartengono a questa categoria gli interventi sul patrimonio per costruzioni, acquisti, urbanizzazioni e manutenzioni straordinarie.

Viene di seguito riportata un'analisi delle missioni di parte capitale e, per ciascuna missione, dei relativi programmi attuativi dando particolare evidenza della percentuale di realizzazione di ciascuno di essi.

Missione		Stanziamenti definitivi	Impegni	%	Pagamenti	%
01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	735.610,00	40.249,95	5	1.749,95	4
02	Giustizia	679.340,82	674.335,82	99	476.183,03	71
03	Ordine pubblico e sicurezza	15.071,28	8.997,28	60	0,00	0
04	Istruzione e diritto allo studio	532.000,00	117.029,19	22	50.280,16	43
05	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	0,00	-	0,00	-
06	Politiche giovanili, sportivo e tempo libero	28.827,00	8.826,64	31	8.826,64	100
07	Turismo	372.000,00	13.900,01	4	0,00	-
08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	376.100,93	122.321,33	33	24.865,39	20
09	Sviluppo sostenibile del territorio e dell'ambiente	482.271,00	119.545,09	25	19.790,06	17
10	Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	-	0,00	-
11	Soccorso civile	0,00	0,00	-	0,00	-
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	159.700,00	44.442,40	28	0,00	-
13	Tutela della salute	0,00	0,00	-	0,00	-
14	Sviluppo economico e competitività	237.616,19	237.615,51	100	227.353,36	96
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	-	0,00	-
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	-	0,00	-
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	-	0,00	-
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	-	0,00	-
19	Relazioni internazionali	0,00	0,00	-	0,00	-
20	Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	-	0,00	-
50	Debito Pubblico	0,00	0,00	-	0,00	-
60	Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	-	0,00	-
99	Servizi per conto terzi	0,00	0,00	-	0,00	-
Totali		3.618.537,22	1.387.263,22	38	809.048,59	58

Parimenti alla spesa corrente, le spese in conto capitale sono analizzate per macroaggregati con riferimento alla natura della spesa stessa.

Le spese in conto capitale sono classificate in 5 macroaggregati

Macroaggregati di spesa in conto capitale	Previsione definitiva	Impegni	% Impegnato
Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00	-
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	3.390.846,43	1.308.972,43	38,60%
Contributi agli investimenti	47.825,40	47.825,40	100,00%
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	-
Altre spese in conto capitale	179.865,39	30.465,39	16,94%
TOTALE Spese in conto capitale	3.618.537,22	1.387.263,22	38,34%

Nell'ambito delle spese in conto capitale si rileva una spesa impegnata ammontante ad Euro 1.387.263,22 (di cui Euro 790.010,29 finanziata da F.P.V.) e che risulta pari al 38,34 per cento rispetto alle previsioni definitive di Euro 3.618.537,22.

In sintesi la spesa in conto capitale (Titolo 2°) pari ad Euro 1.387.263,22, di cui Euro 790.010,29 finanziata da F.P.V., risulta così finanziata:

- per Euro 225.608,11 da contributo regionale (di cui Euro 152.917,32 realizzazione Sala d'asta, Euro 24.865,39 riqualificazione lungomare Borgo Marinaro ed Euro 47.825,40 realizzazione Centro Servizi);
- per Euro 13.900,01 da contributo statale realizzazione progetto di rete "Welcome to Nebrodi";
- per Euro 44.442,40 da entrate concessioni cimiteriali;
- per Euro 50.068,84 da proventi derivanti dalle concessioni edilizie e sanzioni previste dalla disciplina urbanistica (OO. UU.);
- per Euro 975,00 da proventi derivanti dalla sanatoria edilizia;
- per Euro 112.000,00 da **avanzo vincolato** 2015 da trasferimenti statali;
- per Euro 115.362,57 da **avanzo vincolato** 2015 (destinati alla manutenzione straordinaria del patrimonio comunale di cui Euro 46.410,14 per l'impianto di P.I. ed Euro 68.952,43 impianti idrici e fognari);
- per Euro 28.975,00 da proventi TARI – **avanzo economico**;
- per Euro 4.995,00 da entrate correnti – **avanzo economico**;
- per Euro 926,00 da proventi contravvenzionali – **avanzo economico**;
- per **Euro 8.071,28** da proventi contravvenzionali (F.P.V.);
- per **Euro 27.900,00** da contributo regionale (F.P.V.);
- per **Euro 669.340,82** da contributo statale realizzazione sede staccata del Tribunale (F.P.V.);
- per **Euro 84.698,19** da devoluzione residui mutui diversi CDP a carico del bilancio comunale per cofinanziamento realizzazione Sala d'asta (F.P.V.).

Investimenti fissi lordi

Comprende sia la realizzazione di nuove opere che gli interventi di manutenzione straordinaria al patrimonio comunale così come previsto nell'elenco annuale delle opere pubbliche approvato per l'anno 2016. Sono inoltre annoverate le spese di progettazione e la voce espropri.

Con riferimento al piano triennale delle opere pubbliche si elencano le opere attivate nel 2016, per le quali sono state impegnate le somme necessarie alla loro realizzazione, imputate secondo esigibilità mediante il meccanismo del fondo pluriennale vincolato.

Descrizione opera pubblica	Importo impegnato e realizzato (esigibile) nel 2016	Importo rinviato agli anni 2017 e successivi mediante F.P.V.
Manutenzione straordinaria edifici comunali (<i>Utilizzo OO. UU.</i>)	5.000,00	0,00
Acquisto beni mobili ed attrezzature uffici comunali (<i>Utilizzo OO. UU.</i>)	2.349,95	0,00
Acquisto beni mobili ed attrezzature - Polizia Locale comunali (<i>Utilizzo proventi contravvenzionali</i>)	8.997,28	
Realizzazione centro servizi e produzione artistica musicale (<i>Contributo Regionale</i>)	27.900,00	0,00
Realizzazione sede distaccata del Tribunale (<i>Contributo Stato</i>)	669.340,82	0,00
Acquisto beni mobili ed attrezzature ufficio del Giudice di Pace	4.995,00	0,00
Interventi straordinari edifici scolastici (<i>Utilizzo OO. UU.</i>)	5.029,19	0,00
Lavori di messa in sicurezza riduzione rischi sismici Scuola media Cesareo (<i>Avanzo vincolato Contributo Stato</i>)	112.000,00	0,00
Coofinanziamento impianto fotovoltaico (<i>Utilizzo OO. UU.</i>)	8.826,64	0,00
Realizzazione progetto di rete "Welcome to Nebrodi" (<i>Contributo Stato</i>)	13.900,01	134.899,99
Interventi straordinari impianto di P.I. (<i>Ut. Avanzo vincolato Euro 46.410,14 e OO. UU. Euro 2.620,40</i>)	49.030,54	0,00
Acquisto attrezzature varie (cassonetti rifiuti)	28.975,00	0,00
Lavori di rifacimento impianti idrici (<i>Utilizzo OO. UU.</i>)	21.242,66	23.541,11
Manutenzione straordinaria impianti idrici (<i>Ut. Avanzo vincolato</i>)	68.952,43	0,00
Interventi di risanamento ambientale Scuola Monaci Istituto Comprensivo Cesareo (<i>Utilizzo sanatoria edilizia</i>)	375,00	0,00
Coofinanziamento lavori locali ex Pidocchietto (<i>Ut. proventi cimiteriali</i>)	39.700,00	0,00
Interventi straordinari aree cimiteriali	4.742,40	0,00
Lavori costruzione sala d'asta e relative strutture ausiliarie	237.615,51	0,00
Lavori di viabilità interna ed esterna	0,00	3.510,46
Totali	1.308.972,43	161.951,56

Contributi agli investimenti

I contributi agli investimenti sono erogazioni effettuate da un soggetto a favore di terzi, destinate al finanziamento di spese di investimento, in assenza di controprestazione, cioè in assenza di un corrispettivo reso dal beneficiario, a favore di chi ha erogato il contributo. L'assenza del corrispettivo comporta che, a seguito dell'erogazione del contributo, il patrimonio del soggetto erogante si riduce mentre il patrimonio del beneficiario, o degli ulteriori successivi beneficiari, si incrementa. Il rispetto del vincolo di destinazione del contributo (o del trasferimento) non costituisce "controprestazione".

In assenza di uno specifico vincolo di destinazione del contributo ad uno specifico investimento, i contributi agli investimenti sono genericamente destinati al finanziamento degli investimenti.

L'investimento attivato per Euro 47.825,40 si riferisce alla realizzazione del centro servizi stralcio funzionale allestimento del piazzale E. Vicari finanziato con fondi PO. FESR. Sicilia 2007-2013 da riclassificare negli investimenti fissi.

Altre spese in conto capitale

In questa voce di spesa in conto capitale sono iscritte tutte le spese che non trovano collocazione nei precedenti macroaggregati.

Spese per incremento attività finanziarie

Questi movimenti, ove siano stati realizzati, sono imputabili nell'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile.

Senza la presenza di specifiche deroghe, pertanto, si applica il principio generale della competenza potenziata.

Per quanto riguarda il contenuto specifico delle operazioni da cui hanno origine queste spese, movimenti che sono di norma associati ad analoghe operazioni presenti in entrata, si rimanda al corrispondente argomento delle entrate per riduzione di attività finanziarie (Titolo 5° - Entrate da riduzione di attività finanziarie).

Dette spese sono classificate in 4 macroaggregati

Macroaggregati	Previsione definitiva	Impegni	% Impegnato
Acquisizione di attività finanziarie	0,00	0,00	-
Concessione crediti di breve termine	0,00	0,00	-
Concessione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	-
Altre spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	-
TOTALE Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	-

Rimborso prestiti

Il Titolo 4° delle spese è costituito dai rimborsi di mutui passivi in particolare prestiti e anticipazioni di liquidità.

La contrazione di mutui onerosi comporta, dall'inizio dell'ammortamento e fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annue per interessi e capitale, la quota interessi viene riportata tra le spese correnti e la corrispondente quota capitale viene contabilizzata al Titolo 4° - Rimborso di prestiti.

Dette spese sono classificate in 4 macroaggregati.

Macroaggregati	Previsione definitiva	Impegni	% Impegnato
Rimborso di titoli obbligazionari	0,00	0,00	-
Rimborso prestiti a breve termine	0,00	0,00	-
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	483.935,43	483.935,43	100,00%
Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00	-
TOTALE Spese per rimborso prestiti	483.935,43	483.935,43	100,00%

Il prospetto riporta il totale delle spese impegnate nell'ultimo quinquennio relative alla sola quota capitale di rimborso prestiti.

(in migliaia di Euro)

Rimborso quota capitale rimborso di prestiti	2012	2013	2014	2015	2016
	589	1.089	2.826	1.875	484

La quota capitale di rimborso prestiti per complessivi Euro 483.935,43, per l'anno 2016, si riferisce per Euro 409.678,29 al rimborso della quota capitale per mutui C.D.P. S.p.A. in ammortamento e per Euro 74.257,14 al rimborso della quota capitale anticipazione di liquidità Cassa Depositi e Prestiti per il pagamento di debiti (*di parte corrente e capitale*) certi, liquidi ed esigibili (D.L. n. 35/2013).

Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere

Questo titolo comprende la chiusura delle anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere. La previsione di spesa corrispondente alla previsione di entrata, ove presente nel corrispondente aggregato (501), indica la dimensione complessiva delle aperture di credito erogate dal tesoriere su specifica richiesta dell'ente, operazioni poi contabilizzate in bilancio. Si tratta di movimenti che non costituiscono, nella formulazione adottata per la contabilità finanziaria della pubblica amministrazione, un vero e proprio debito dell'ente, essendo destinati a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità che sono estinte entro la fine dell'esercizio. L'impegno di spesa, a cui si deve contrapporre altrettanto accertamento di entrata (apertura di anticipazioni), indica l'ammontare massimo dell'anticipazione che l'ente ha legittimamente utilizzato nell'esercizio.

Il titolo 5° di spesa è classificato in un solo macroaggregato

Macroaggregato	Previsione definitiva	Impegni	% Impegnato
Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere	25.410.463,76	12.494.737,20	49,17%
TOTALE Spese per chiusura anticipazioni	25.410.463,76	12.494.737,20	49,17%

Macroaggregato	Impegni	Pagamenti di competenza	Residuo passivo di competenza
Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere	12.494.737,20	8.982.365,41	3.512.371,79
TOTALE Spese per chiusura anticipazioni	12.494.737,20	8.982.365,41	3.512.371,79

A fronte dell'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria anno 2016 di Euro 12.494.737,20, a chiusura dell'esercizio finanziario, l'Ente ha regolarizzato a rimborso pagamenti per complessivi Euro 8.982.365,41. La differenza di Euro 3.512.371,79 è stata contabilmente regolarizzata mediante emissione di mandato di pagamento all'apertura dell'esercizio finanziario 2017.

Uscite per conto terzi e partite di giro

Le spese per conto di terzi e partite di giro sono state previste a pareggio con le relative entrate, stimando gli importi sulla base dell'osservazione storica degli aggregati corrispondenti. A chiusura dell'esercizio 2016 gli impegni pari ad Euro 3.687.486,39 corrispondono agli accertamenti di competenza (*Titolo 9° - Entrate per conto terzi e partite di giro*).

Per la natura delle spese, si rinvia ai commenti relativi alle entrate.

Il titolo 7° di spesa è classificato in 2 macroaggregati

Macroaggregati	Previsione definitiva	Impegni	% Impegnato
Uscite per partite di giro	13.530.000,00	3.677.924,70	27,18%
Uscite per conto terzi	290.000,00	9.561,69	3,30%
TOTALE Spese conto terzi e partite di giro	13.820.000,00	3.687.486,39	26,68%

Del pari dell'entrata, l'incremento degli impegni di spesa per partite di giro anno 2016, rispetto agli esercizi precedenti, sono stati determinati dall'obbligo di iscrizione in bilancio dal 2015 dell'utilizzo degli incassi vincolati ai sensi dell'articolo 195 del T.U.E.L. che ha comportato un impegno complessivo di Euro 1.715.610,84 e dall'introduzione dello split payment, con decorrenza dall'1 gennaio 2015, in attuazione della normativa I.V.A. in materia di scissione dei pagamenti, che ha comportato un impegno pari ad Euro 587.197,42 per il versamento mensile all'Erario.

Analisi delle missioni e dei programmi 2016

Ai sensi dell'art. 109, 2° comma e dell'art. 50, 10° comma del D. Lgs. n. 267/2000 e del vigente Regolamento in materia di Ordinamento Generale degli Uffici e dei Servizi, le Posizioni Organizzative al 31 dicembre 2016 risultano essere le seguenti:

AREA	DENOMINAZIONE	RESPONSABILE
I	Affari Generali, Legali e Demografici	Dott. Antonino Bertolino
II	Cultura, Turismo, Istruzione e Comunicazione	Dott.ssa Angela Cappello
III	Servizi Finanziari – Patrimonio e Personale	Dott.ssa Giuseppina Smiriglia
IV	Tributi e Sviluppo Economico	Dott.ssa Giuseppina Smiriglia
V	Infrastrutture e Politiche Sociali	Ing. Amantea Giovanni
VI	Pianificazione Urbanistica Grandi Opere e protezione Civile	Ing. Ridolfo Basilio
VII	Territorio ed Ambiente	Ing. Silla Calogero
VIII	Corpo di Polizia Locale	Comandante Masetta M. V.zo

Le relazioni sulla gestione ai sensi dell'art. 71 del Regolamento di Contabilità presentate dai vari Responsabili di Area per l'anno 2016, accluse al Rendiconto, mettono in evidenza i risultati conseguiti e gli obiettivi raggiunti in rapporto ai costi sostenuti.

In particolare sono riportate le risultanze della verifica effettuata dai Responsabili sullo stato di attuazione dei programmi di bilancio da cui emerge chiaramente che la gestione ha, in molti casi, riguardato i servizi indispensabili e obbligatori per legge stante che il bilancio è stato approvato ad esercizio chiuso e, pertanto, parte delle spese programmate non hanno potuto trovare la loro realizzazione nell'esercizio e le diverse attività sono state svolte in esercizio provvisorio fino al 30 aprile 2016 e poi in gestione provvisoria.

Indici di assestamento rendiconto di gestione 2016

a) Entrata corrente

ACCERTAMENTI DEFINITIVI (Titolo 1°, 2° e 3°)	€ 14.576.004,96	
-----		x 100 = 90,42%
STANZIAMENTI DEFINITIVI	€ 16.119.851,61	

b) Spesa corrente

IMPEGNI DEFINITIVI (Titolo 1° - Spese correnti)	€ 13.776.302,02	
-----		x 100 = 78,36%
STANZIAMENTI DEFINITIVI	€ 17.580.807,42	

Indici di realizzazione rendiconto di gestione 2016

a) Entrata corrente

TOTALE RISCOSSIONI IN C/COMPETENZA	€ 7.157.143,79	
-----		x 100 = 49,10 %
ACCERTAMENTI DEFINITIVI	€ 14.576.004,96	

b) Spesa corrente

TOTALE PAGAMENTI IN C/COMPETENZA	€ 8.248.075,49	
-----		x 100 = 59,87%
IMPEGNI DEFINITIVI	€ 13.776.302,02	

Servizi a domanda individuale e a carattere produttivo

Il compito fondamentale dell'Amministrazione è quello di garantire il soddisfacimento dei bisogni dei cittadini. Per far questo, l'Amministrazione offre determinati servizi alla comunità locale. Il problema delle Amministrazioni è rappresentato dal fatto che l'Ente agisce in un regime di scarsità di risorse, rispetto a quelle previste, per poter erogare tutti i servizi che i cittadini richiedono. L'Amministrazione Comunale deve quindi puntare a raggiungere un equilibrio tra il soddisfacimento della domanda di servizi dei cittadini e le risorse impiegate per l'erogazione di tali servizi.

I servizi erogati possono essere di tre tipologie, ognuna caratterizzata da una particolare forma di finanziamento:

- servizi cosiddetti "istituzionali" generalmente gratuiti e finanziati unicamente con risorse dell'Ente e trasferimenti Stato, Regione ed altri Enti;
- servizi a "domanda individuale" finanziati in parte da risorse dell'Ente ed in parte pagati dall'utente del servizio,
- servizi a carattere "produttivo" tendenti al pareggio delle spese o alla produzione di utili.

I **servizi a domanda individuale** raggruppano tutte le attività gestite direttamente dal Comune che non siano poste in essere per obbligo istituzionale e vengono attivate a richiesta dell'utente con il pagamento di una tariffa prestabilita dall'Ente.

Questo Ente non è tenuto alla copertura minima del 36% in quanto dal Rendiconto gestione finanziaria anno 2015 e dalla verifica dei parametri ministeriali di cui al D.M. 18 febbraio 2013, questo Comune non risulta essere strutturalmente deficitario e per l'anno 2016, ai sensi degli artt. 242 e 243 del D. Lgs. n. 267/2000 e successive modifiche e integrazioni, non era tenuto al rispetto della copertura minima percentuale del 36 dei costi complessivi dei servizi a domanda individuale.

Servizi a domanda individuale: è stata garantita la seguente copertura

N. ordine	SERVIZIO (Denominazione)	ENTRATE (Accertamenti)	SPESE (Impegni)	Di copertura dei costi
1	ASILO NIDO	48.671,85	117.367,48	41,47
2	MENSA SCOLASTICA	11.669,40	44.998,04	25,93
3	RASSEGNA TEATRALE	0,00	0,00	-
4	IMPIANTI SPORTIVI	378,00	529,40	71,40
5	VISITE ED USO LOCALI CASTELLO "GALLEGO"	1.808,00	1.997,26	90,52
<u>TOTALE COMPLESSIVO</u>		62.527,25	164.892,18	37,92

Per quanto sopra esposto, è evidente che per l'anno 2016 sono state attivate tutte le misure necessarie a garantire le coperture tariffarie, come già individuate in sede di programmazione con deliberazione di Giunta Comunale n. 81 del 05.10.2016.

I **servizi a carattere produttivo** sono attività che spesso richiedono una gestione tipicamente privatistica. Appartengono tradizionalmente a questa categoria il servizio acquedotto ed il servizio di raccolta e smaltimento rifiuti solidi urbani.

Dal 1° gennaio 2013, ai sensi dell'art. 14, comma 9, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, la gestione del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti urbani (TARES/TARI) è di competenza del Comune.

Dalle risultanze contabili risulta assicurata la copertura integrale dei costi del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti urbani con un differenziale in termini di spesa di Euro 45.338,68 (avanzo contabile) il cui Piano finanziario consuntivo TARI per l'anno 2016 è in corso di predisposizione ed approvazione.

Per il servizio acquedotto la copertura percentuale dei costi è pari al 94,21.

Aspetti economici e patrimoniali

Criteria di formazione

L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale.

Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica (come definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria) al fine di:

- *predisporre il conto economico per rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;*
- *consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione);*
- *permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;*
- *predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;*
- *consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;*
- *conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.*

Le transazioni delle pubbliche amministrazioni che si sostanziano in operazioni di scambio sul mercato (acquisizione e vendita) danno luogo a costi sostenuti e ricavi

conseguiti, mentre quelle che non consistono in operazioni di scambio propriamente dette, in quanto più strettamente conseguenti ad attività istituzionali ed erogative (tributi, contribuzioni, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi, altro), danno luogo ad oneri sostenuti e proventi conseguiti.

Il Comune di Sant'Agata di Militello ha provveduto alla rilevazione contabile dei fatti gestionali sotto tre aspetti: finanziario, economico e patrimoniale.

Il Conto Economico

Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione secondo criteri di competenza economica. Il principio della competenza economica consente di imputare a ciascun esercizio costi/oneri e ricavi/proventi.

I proventi, cioè i componenti positivi del conto economico, correlati all'attività istituzionale sono di competenza economica dell'esercizio in cui si verificano le seguenti due condizioni:

- è stato completato il processo attraverso il quale sono stati prodotti i beni o erogati i servizi dall'amministrazione pubblica;

- l'erogazione del bene o del servizio è già avvenuta, cioè si è concretizzato il passaggio sostanziale (e non formale) del titolo di proprietà del bene oppure i servizi sono stati resi.

I costi, cioè i componenti negativi del conto economico, derivanti dall'attività istituzionale sono correlati con i proventi e i ricavi dell'esercizio o con le altre risorse rese disponibili per il regolare svolgimento delle attività istituzionali. Per gli oneri derivanti dall'attività istituzionale, il principio della competenza economica si realizza:

- per associazione di causa ad effetto tra costi ed erogazione di servizi o cessione di beni realizzati. L'associazione può essere effettuata analiticamente e direttamente o sulla base di assunzioni del flusso dei costi;

- per ripartizione dell'utilità o funzionalità pluriennale su base razionale e sistematica, in mancanza di una più diretta associazione (tipico esempio è rappresentato dal processo di ammortamento);

- per imputazione diretta di costi al conto economico dell'esercizio perché associati a funzioni istituzionali o al tempo, ovvero perché sia venuta meno l'utilità o la funzionalità del costo. economici negativi dell'esercizio. Tale correlazione costituisce il corollario fondamentale del principio della competenza economica dei fatti gestionali di ogni amministrazione pubblica.

La gestione comprende le operazioni attraverso le quali si vogliono realizzare le finalità dell'ente. I componenti negativi sono riferiti ai consumi dei fattori impiegati, quelli positivi consistono nei proventi e ricavi conseguiti in conseguenza dell'affluire delle risorse che rendono possibile lo svolgimento dei menzionati processi di consumo.

Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione, determinati secondo criteri di competenza economica in base alle disposizioni del D. Lgs. n. 118/2011.

Per consentire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale, le rilevazioni della contabilità finanziaria misurano il valore monetario dei costi/oneri sostenuti e dei ricavi/proventi conseguiti durante l'esercizio.

Pur non esistendo una correlazione univoca fra le fasi dell'entrata e della spesa ed il momento in cui si manifestano i ricavi/proventi ed i costi/oneri nel corso dell'esercizio, salvo le eccezioni previste dal principio contabile concernente la contabilità economico-patrimoniale, i ricavi/proventi conseguiti sono rilevati in corrispondenza con la fase dell'accertamento delle entrate, ed i costi/oneri sostenuti sono rilevati in corrispondenza con la fase della liquidazione delle spese. Con particolare riferimento a questo ultimo punto si ipotizza che la competenza economica dell'operazione coincida con la competenza finanziaria, (ciò attraverso le opportune scritture di assestamento).

Il risultato dell'esercizio può essere analizzato scomponendo la gestione complessiva dell'ente in tre aree distinte, al fine di evidenziare:

Il risultato della gestione ovvero la differenza fra componenti positivi e negativi della gestione è determinato per differenza tra le risorse acquisite attraverso i trasferimenti da altri enti o generate dall'esercizio dell'autonomia tributaria e tariffaria riconosciuta al Comune, da un lato, e gli oneri ed i costi sostenuti per il funzionamento della struttura comunale e per l'erogazione dei servizi, dall'altro.

Il risultato della gestione finanziaria si compone dai proventi ed oneri finanziari, i proventi sono per la remunerazione dei debiti contratti a finanziamento degli investimenti dell'ente, inoltre, vi affluiscono i dividendi distribuiti dalle società partecipate e gli interessi attivi; nelle rettifiche di valore delle attività finanziarie confluiscono gli adeguamenti di valore delle attività patrimoniali con particolare riferimento alla valutazione delle partecipazioni detenute dall'Ente.

Il risultato della gestione straordinaria, determinato dai componenti di reddito non riconducibili alle voci precedenti o perché estranei alla gestione caratteristica dell'ente (quali le plusvalenze da dismissioni di beni).

Il risultato dell'esercizio al netto delle imposte.

Lo Stato Patrimoniale

Lo stato patrimoniale evidenzia i risultati della gestione patrimoniale rilevata dalla contabilità economica e riassume la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio, evidenziando le variazioni avvenute nel corso dello stesso, rispetto alla consistenza iniziale.

Il patrimonio dell'Ente è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, suscettibili di valutazione; il risultato patrimoniale dell'Ente viene contabilmente rappresentato come differenziale, determinando la consistenza netta della dotazione patrimoniale.

Gli inventari, risultano aggiornati grazie ad un sistema di rilevazioni informatiche, che consentono l'aggiornamento sistematico degli stessi, allo stato dell'effettiva consistenza del patrimonio.

I criteri applicati per la valutazione delle attività e passività del patrimonio comunale sono quelli stabiliti dal D. Lgs. n.118/2011 dall'art. 230 del D. Lgs. n.267/2000, contestualmente ai criteri della prudenza, della continuazione dell'attività, della veridicità e correttezza, di cui alle regole ed ai principi di contabilità generale.

Strumento della contabilità patrimoniale sono gli inventari relativi alle attività e passività del patrimonio.

Il conto del patrimonio è stato redatto recependo dati ed informazioni provenienti dalla contabilità economica.

ATTIVO:

- gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali tra le immobilizzazioni (stato patrimoniale) è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi.
- le immobilizzazioni vengono indicate al netto dei relativi fondi di ammortamento.

PASSIVO:

- le entrate per conferimento di capitali e per oneri di urbanizzazione che hanno finanziato le immobilizzazioni vengono accantonate e ridotte anno per anno, imputando tra i ricavi del conto economico (alla voce proventi da trasferimenti e contributi) una quota pari alla percentuale di ammortamento dei beni patrimoniali alla cui realizzazione hanno contribuito (è la cosiddetta operazione di “sterilizzazione degli investimenti” che consente di non far gravare sulla determinazione delle tariffe dei servizi le quote di ammortamento relative a beni realizzati con capitali di terzi);
- entrate per conferimento di capitali a fondo perduto ed alle concessioni cimiteriali sui loculi, in applicazione dei nuovi principi contabili, sono classificate quali proventi della gestione, e le quote non di competenza dell’esercizio vengono contabilizzate tra i risconti passivi;

nelle scritture di assestamento dell’esercizio le quote di conferimenti in conto capitale relative agli esercizi precedenti sono state girocontate alla voce del patrimonio netto – riserve da capitale e la relativa sterilizzazione avverrà con questo meccanismo.

- gli oneri di urbanizzazione che finanziano spese di investimento, in ossequio ai nuovi principi contabili, sono contabilizzati nel patrimonio netto quale quota delle riserve da permessi di costruire; nelle scritture di assestamento dell’esercizio le quote di oneri di urbanizzazione relative agli esercizi precedenti sono state girocontate alla predetta voce del patrimonio netto.

CONTI D'ORDINE:

nei conti d’ordine sono stati registrati gli impegni relativi al fondo pluriennale vincolato in conto capitale in quanto trattasi di opere in fase di realizzazione nei prossimi esercizi.

Le risultanze del Conto Economico e dello Stato Patrimoniale sono evidenziati nei relativi prospetti allegati al rendiconto di gestione 2016.

Contabilità I.V.A. (Servizi Commerciali) in regime di scissione di pagamenti "Split payment"

A seguito dell'introduzione nel 2015 del meccanismo dello Split Payment (art. 1, commi da 629 a 633, Legge n. 190/2014), sia per le gestioni istituzionali che per quelle commerciali, nel momento in cui l'ente esaurisce il proprio credito IVA nei confronti dell'Erario per la gestione dei servizi commerciali, il debito IVA è determinato dall'ammontare dell'IVA maturata sulle fatture attive e sui corrispettivi registrate dal Comune, in quanto l'IVA maturata sulle fatture passive viene immediatamente sterilizzata proprio in relazione al meccanismo dello split payment, mediante la contemporanea registrazione dell'importo sia nei registri degli acquisti che in quello delle vendite.

Come richiesto dal principio applicato della programmazione, si forniscono di seguito alcune informazioni riguardanti la gestione della contabilità I.V.A.

I servizi rilevanti ai fini I.V.A. del Comune di Sant'Agata di Militello sono i seguenti: Acquedotto, Fogna e Depurazione, Mensa Scolastica, Spettacoli Teatrali, Parcheggi a pagamento, Illuminazione Votiva civico Cimitero ed Asilo Nido.

Il credito I.V.A. di Euro 29.375,00 nei confronti dell'Erario risultante dalla dichiarazione per il 2015 è stato utilizzato in compensazione nel corso delle liquidazioni mensili 2016.

Nel corso del 2016 è stata regolarmente aggiornata la contabilità con la regolare tenuta dei registri IVA ai sensi del D.P.R. n. 633/1972 e la gestione IVA dei servizi commerciali ha evidenziato, nei mesi di ottobre, novembre e dicembre, un debito pari ad Euro 38.967,00 regolarmente versato all'Erario, mediante presentazione del modello di pagamento F24/EP.

La dichiarazione I.V.A. 2017, per l'anno d'imposta 2016, è stata presentata telematicamente entro i termini di legge (scadenza 28 febbraio 2017).

Equilibri costituzionali “Pareggio di bilancio per l’anno 2016”

Con la Legge n. 243/2012 sono disciplinati il contenuto della legge di bilancio, le norme fondamentali e i criteri volti ad assicurare l’equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci pubblici e la sostenibilità del debito del complesso delle pubbliche amministrazioni, nonché degli altri aspetti trattati dalla Legge Costituzionale n. 1/2012 .

L'art. 9 della legge n. 243 del 24 dicembre 2012 declina gli equilibri di bilancio per le Regioni e gli Enti locali in relazione al conseguimento, sia in fase di programmazione che di rendiconto, di un valore non negativo, in termini di competenza di cassa, del:

a) saldo tra le entrate finali e le spese finali;

b) saldo tra le entrate e spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti.

Per l'anno 2016, tuttavia, la disciplina di cui all'art. 9 della Legge 243/2012 è sostituita da quella indicata all'art. 1 commi 707 e seguenti della Legge 208/2015 (Legge di stabilità 2016). In particolare è previsto che gli enti debbano conseguire un saldo finanziario non negativo in termini di sola competenza tra entrate finali e spese finali. Sono considerati tra le entrate e le spese finali gli stanziamenti dei fondi pluriennali vincolato, sia di parte corrente che di parte capitale, al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento. Per l'anno 2016 sono poi considerate ulteriori esclusioni di voci.

Dopo quasi venti anni dalla sua introduzione, infatti, dal 1° gennaio 2016 non si applica più il Patto di Stabilità Interno, sostituito da nuovo meccanismo basato sull’obbligo di conseguire il pareggio di bilancio.

Le prime istruzioni sulle nuove regole di finanza pubblica per il triennio 2016/2018 per gli enti territoriali sono contenute nella Circolare n. 5/2016 della Ragioneria Generale dello Stato.

Per quanto concerne il monitoraggio e la certificazione, è sostanzialmente confermata la disciplina già prevista per il Patto di Stabilità Interno.

Riguardo a quest’ultima, si conferma il termine perentorio del 31 marzo dell’anno successivo per l’invio, a pena di applicazione delle medesime sanzioni previste in caso di mancato rispetto dell’obiettivo. La certificazione deve essere firmata digitalmente dal Rappresentante Legale, dal Responsabile del Servizio Finanziario e dall’Organo di Revisione economico-finanziaria.

Anche la disciplina delle sanzioni è pressoché identica a quella relativa al Patto.

Per l'anno 2016, come detto, l'obiettivo deve essere realizzato in termini di saldo fra entrate e spese finali in termini di competenza.

Tale saldo, inteso come differenza fra accertamenti relativi ai primi cinque titoli dell'entrata e impegni relativi ai primi tre titoli della spesa, deve risultare sia in sede di previsione che in sede di rendiconto pari a zero.

Fra le entrate rilevanti ai fini del pareggio è inclusa la quota di fondo pluriennale vincolato prevista in entrata non derivante da debito. Simmetricamente fra le spese rilevanti ai fini del saldo va conteggiata anche la quota di fondo pluriennale vincolato prevista in spesa non derivante da debito.

Si tratta di una regola simile a quella prevista per il Patto 2015, ma estesa anche al fondo pluriennale vincolato di parte capitale, oltre che a quello di parte corrente.

In pratica, essa consente di utilizzare il fondo pluriennale vincolato non derivante da debito come un'entrata valida per dare copertura alla quota di impegni imputata sul 2016.

Simmetricamente, la quota residua di fondo pluriennale vincolato non derivante da debito non consumata nel 2016 e, quindi, riportata come fondo pluriennale vincolato di spesa unitamente alle eventuali entrate accertate nel 2016 e correlate ad impegni imputati ad esercizi successivi deve essere sommata alle spese rilevanti ai fini del pareggio, anche se non impegnata.

Invece, il fondo crediti di dubbia esigibilità impatta sul pareggio in modo differente da quanto previsto ai fini del Patto. Per quest'ultimo, infatti, il fondo veniva sottratto dall'obiettivo ma rilevava nel saldo come se fosse impegnato.

Ai fini del pareggio, al contrario, il fondo accantonato (sia in parte corrente che eventualmente in conto capitale) deve essere scorporato dalle spese rilevanti. Siccome, ovviamente, i relativi accertamenti devono essere conteggiati in entrata, tale disciplina determina un avanzo strutturale pari all'importo del fondo stanziato a bilancio, che va a sommarsi all'eventuale surplus derivante dall'esclusione delle spese di rimborso delle quote capitali dei prestiti.

Non devono essere conteggiati neppure gli importi accantonati a fondi spese e rischi futuri destinati a confluire nel risultato di amministrazione.

Neppure deve essere conteggiata la quota accantonata a copertura del disavanzo da riaccertamento straordinario.

Per il Comune di Sant'Agata di Militello che, nel 2014 ha aderito al Patto orizzontale nazionale, l'obiettivo di saldo finale di competenza 2016 è pari ad Euro 58.000,00.

Nel rispetto del comma 712, della legge di stabilità 2016, è stato allegato al bilancio di previsione 2016/2018 il prospetto obbligatorio delle previsioni triennali, approvato dalla Commissione Arconet nella seduta del 20 gennaio 2016, riguardante la verifica del rispetto del saldo tra entrate e spese finali.

Ai sensi del comma 719 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), l'invio delle informazioni relative al monitoraggio del primo semestre 2016 e al 30 settembre 2016 sono stati regolarmente effettuati e trasmessi al MEF – RGS rispettivamente in data 28 luglio 2016 e 28 ottobre 2016, tramite l'applicazione web, nel rispetto dei termini di legge. Le risultanze del pareggio di bilancio per l'intero anno 2016, invece, sono state inviate in data 30 gennaio 2017 entro il termine di scadenza (31.01.2017).

Il Comune di Sant'Agata di Militello nell'anno 2016 ha rispettato gli obiettivi di finanza pubblica di cui all'art. 1 comma 707 e seguenti Legge n. 208/2015 (saldo tra le entrate finali e le spese finali), così come risulta dalla tabella sottostante:

Pareggio di bilancio anno 2016	<i>Importi in migliaia di euro</i>	
FPV Entrata Corrente + Capitale	(+)	€ 2.171
Entrata Titolo I	(+)	€ 7.536
Entrata Titolo II	(+)	€ 5.288
Entrata Titolo III	(+)	€ 1.751
Entrata Titolo IV	(+)	€ 615
Entrate Finali		€ 15.190
Spese Titolo I	(+)	€ 13.776
Spese Titolo II	(+)	€ 1.387
FPV spesa in conto capitale	(+)	€ 162
Spese Finali		€ 15.325
Saldo tra Entrate e Spese finali		€ 2.036
Obiettivo finale		€ 58
Differenza tra saldo e obiettivo finale		€ 1.978

Dalle risultanze finali è stato accertato che, questo Comune ha rispettato i limiti di finanza pubblica di cui al comma 710 dell'articolo 1, Legge n. 208/2015.

Questo Ente ha trasmesso la Certificazione digitale del pareggio di bilancio 2016 in data 28 marzo 2017 (Prot. MEF n. 54840) al Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, utilizzando il sistema web appositamente previsto, entro il termine perentorio del 31 marzo 2017, sulla base dei dati a pre-consuntivo conseguendo un saldo di finanza pubblica di Euro 605 (*positivo in migliaia di euro*) rispetto all'obiettivo programmatico di 58 (*in migliaia di euro*). In data 12 giugno 2017, dopo la definizione del rendiconto della gestione 2016, questo Ufficio, ha provveduto entro sessanta giorni dal termine fissato per l'approvazione del rendiconto di cui all'art. 227, comma 2, del D. Lgs. n. 267/2000 (entro il 29 giugno 2017) a modificare i dati del monitoraggio al 31 dicembre 2016 tramite il sistema web mediante la funzione "variazione modello" e, in data 14 giugno 2017, ad inviare la nuova Certificazione digitale del pareggio di bilancio 2016 attestante un saldo di Euro 1.978 (*positivo in migliaia di euro*) di miglioramento del proprio posizionamento rispetto all'obiettivo di saldo di cui al comma 710.

Il rispetto dell'obiettivo di finanza pubblica è un beneficio per l'Ente, in quanto il non raggiungimento, dell'obiettivo, avrebbe comportato il mancato rispetto delle regole di finanza pubblica 2016 con le conseguenze previste dal sistema sanzionatorio di cui all'articolo 1, comma 721, della legge n. 208/2015.

Si tratta di un complesso di misure che incidono pesantemente sulla gestione degli EE. LL. limitandone di molto l'autonomia.

Verifica obbligo contenimento spese (altri vincoli di finanza pubblica)

Limiti di spesa di cui all'art. 6 D. L. n. 78/2010, convertito dalla legge n. 122/2010

In fase di programmazione sono stati stabiliti i limiti agli stanziamenti di bilancio di previsione tali da garantire il rispetto dei limiti sopra richiamati e durante la gestione si è svolta una costante attività di monitoraggio delle spese effettivamente impegnate.

Si da atto che dalle risultanze contabili risultano rispettati, per l'anno 2016, i limiti di spesa imposti dall'art. 6 del D.L. n. 78/2010, con possibilità di compensazioni nell'ambito delle singole voci di spesa, entro il limite complessivo, come desunti dalla seguente tabella:

Tipologia di spesa	Impegni anno 2009	% di riduz.	Limite di spesa 2016	Previsione 2016	Impegni di spesa 2016
Spesa per consulenza e studi (art.6, c.7)	0,00	80%	0,00	0,00	0,00
Spese di rappresentanza	3.461,74	80%	692,35	500,00	300,00
Pubblicità	0,00	80%	0,00	0,00	0,00
Mostre e convegni e relazioni pubbl. (art.6, c.8)	0,00	80%	0,00	0,00	0,00
Sponsorizzazioni (art.6, c.9)	0,00	100%	0,00	0,00	0,00
Spese per attività di formazione (art.6, c.13)	13.427,66	50%	6.713,83	1.800,00	650,00
Spese missioni (art.6, c.12)	11.901,71	50%	5.950,86	2.850,00	1.122,60
Tipologia di spesa	Impegni anno 2011	% di riduz.	Limite di spesa anno 2016	Previsione anno 2016	Impegni di spesa anno 2016
Spese autovetture (art.5, comma 2, D.L. n. 95/2012, modificato dall'art. 15, comma 1, D.L. n. 66/2014)	51.331,58	70%	15.399,47	17.440,00	15.717,19
Totale			28.756,51	22.590,00	17.789,79

In conformità alla sentenza della Corte costituzionale n. 139/2012 che chiarisce che ogni ente al fine di soddisfare il vincolo di legge può definire autonomamente gli importi e le percentuali di riduzione sulla singola voce di spesa e il parere n. 7/2011 reso dalla Corte dei Conti, Sezione Regionale della Liguria con il quale viene chiarito che i tagli di cui al citato art. 6 del D.L. n. 78/2010, non devono – in virtù del principio di autonomia di cui all'art. 114 della Costituzione – essere operati singolarmente per ogni singola voce di spesa ma devono essere determinati con riferimento all'ammontare complessivo delle spese, previste dal citato articolo, lasciando alla discrezionalità dell'ente locale la valutazione delle scelte operative.

Dal 2016 il taglio previsto per l'acquisto di beni mobili e gli arredi non è più applicabile ai Comuni.

Contenimento e razionalizzazione delle spese di funzionamento di cui all'art. 2, commi 594 – 599, Legge n. 244 del 24 dicembre 2007 (finanziaria 2008)

I commi da 594 a 599 dell'articolo 2 della legge n. 244 del 24 dicembre 2007 ha introdotto alcune misure tendenti al contenimento della spesa di funzionamento delle strutture delle pubbliche amministrazioni, fissando l'obbligo di adottare Piani triennali finalizzati a razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali.

La Giunta Comunale con delibera n. 80 del 05 ottobre 2016 ha provveduto ad approvare il Piano triennale 2016/2018 di razionalizzazione delle dotazioni strumentali, delle autovetture e dei beni immobili comunali obbligando ciascun Responsabile a porre la massima attenzione alla concreta realizzazione delle azioni e degli interventi individuati.

La relazione a consuntivo 2016 è stata approvata dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 47 del 7 giugno 2017 nel rispetto dell'articolo 2, comma 597.

Parametri per l'individuazione delle condizioni di Ente strutturalmente deficitario

I parametri di deficit strutturale sono particolari tipi di indicatori previsti obbligatoriamente dal Legislatore per tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è quello di fornire al Ministero dell'Interno un indizio, sufficientemente obiettivo, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente o, per meglio dire, l'assenza di una condizione di dissesto strutturale. Secondo il TUEL degli enti locali (artt. 242 e 243), sono infatti considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio, individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore dell'indice non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale.

Il Decreto Ministeriale del 18 febbraio 2013 pubblicato sulla G.U. n. 55 del 06.03.2013, ha definito, in maniera più pesante, i nuovi parametri ai fini della individuazione degli EE. LL. in condizioni di deficitarietà strutturale con applicazione a partire dagli adempimenti relativi al rendiconto 2012.

Dalla tabella anno 2016 risultano negativi quattro parametri, per cui si può attestare che il **Comune di Sant'Agata di Militello non è strutturalmente deficitario**.

La stessa è allegata agli atti del Conto di bilancio 2016.

Dall'analisi dei parametri ministeriali non emergono differenze (*miglioramenti/peggioramenti*) rispetto all'anno precedente.

PARAMETRI DI DEFICIT STRUTTURALE		Parametri anno 2015		Parametri anno 2016		Andamento nel biennio
		Nella media	Fuori media	Nella media	Fuori media	
1	Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	X		X		Positivo
2	Residui entrate proprie rispetto entrate proprie		X		X	Negativo
3	Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie		X		X	Negativo
4	Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti		X		X	Negativo
5	Procedimenti di esecuzione forzata rispetto entrate correnti	X		X		Positivo
6	Spese personale rispetto entrate correnti	X		X		Positivo
7	Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	X		X		Positivo
8	Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	X		X		Positivo
9	Anticipazioni di tesoreria non rimborsate al 31.12 rispetto entrate correnti		X		X	Negativo
10	Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	X		X		Positivo

Gestione dei residui

Successivamente, dopo la chiusura dell'esercizio finanziario 2016, i vari Responsabili di Area hanno provveduto al riaccertamento ordinario dei residui ai sensi ex art. 3, comma 4, del D. Lgs. n. 118/2011, come modificato dal D. Lgs. n. 126/2014, le cui risultanze sono state approvate dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 52 del 20 giugno 2017, in ossequio al principio contabile n. 9 della contabilità economica potenziata e previo parere favorevole dell'Organo di revisione. Tale attività ha determinato la cancellazione di residui attivi per Euro 805.630,63 e la cancellazione di residui passivi per Euro 110.506,53 (di cui Euro 49.146,21 avanzo vincolato).

L'entità dei residui iscritti dopo il riaccertamento ordinario ha subito la seguente evoluzione:

	iniziali	riscossi	da riportare	variazioni
Residui attivi	20.530.650,94	5.664.893,99	14.060.126,32	- 805.630,63
Residui passivi	13.059.317,19	7.287.721,04	5.661.089,62	- 110.506,53

I residui attivi risultanti dopo il riaccertamento ordinario, classificati secondo l'esercizio di derivazione, sono così dettagliati:

Titolo	2011 e precedenti	2012	2013	2014	2015	2016	Totale residui al 31.12.2016
1°	675.672,39	88.538,31	1.315.723,04	1.669.415,90	1.799.977,66	2.837.106,87	8.386.434,17
2°	647.577,37	816.387,48	46.714,92	230.161,75	435.025,32	3.301.529,71	5.477.396,55
3°	2.203.784,55	1.238.663,65	522.594,87	651.102,25	829.294,32	1.280.224,59	6.725.664,23
4°	579.722,64	0,00	0,00	0,00	42.308,22	204.881,11	826.911,97
5°	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6°	214.956,75	0,00	0,00	44.141,39	0,00	0,00	259.098,14
7°	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9°	6.485,20	0,00	1.878,34	0,00	0,00	50.000,00	58.363,54
Totale	4.328.198,90	2.143.589,44	1.885.032,83	2.594.821,29	3.106.605,52	7.623.742,28	21.733.868,60

I residui passivi risultanti dopo il riaccertamento, classificati secondo l'esercizio di derivazione, sono così dettagliati:

Titolo	2011 e precedenti	2012	2013	2014	2015	2016	Totale residui al 31.12.2016
1°	1.028.524,31	1.442.986,83	1.354.850,54	345.643,16	1.018.427,84	5.528.226,53	10.718.659,21
2°	83.434,12	86.074,05	18.391,05	16.487,39	256.877,00	578.214,63	1.039.478,24
3°	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4°	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5°	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.512.371,79	3.512.371,79
7°	2.798,72	411,23	0,00	228,11	5.955,27	133.898,90	143.292,23
Totale	1.114.757,15	1.529.472,11	1.373.241,59	362.358,66	1.281.260,11	9.752.711,85	15.413.801,47

Composizione del Fondo Pluriennale Vincolato dell'esercizio 2016

Il Fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Il Fondo garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria potenziata e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse. Il Fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa.

Il Fondo Pluriennale Vincolato di spesa finale 2016 è pari ad Euro 161.951,56, scaturisce dalla reimputazione di spese di parte capitale 2016 con imputazione all'esercizio 2017 a seguito delle variazioni di esigibilità al 31.12.2016.

Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2015	Spese impegnate negli esercizi precedenti e imputate all'esercizio 2016 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Riaccertamento degli impegni di cui alla lettera b) effettuata nel corso dell'esercizio 2016 (cd. economie di impegno)	Riaccertamento degli impegni di cui alla lettera b) effettuata nel corso dell'esercizio 2016 (cd. economie di impegno) su impegni pluriennali finanziati dal FPV e imputati esercizi successivi al 2016	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2015 rinviata all'esercizio 2017 e successivi	Spese impegnate nell'esercizio 2016 con imputazione all'esercizio 2017 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Spese impegnate nell'esercizio 2016 con imputazione all'esercizio 2018 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Spese impegnate nell'esercizio 2016 con imputazione a esercizi successivi a quelli considerati nel bilancio pluriennale e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2016
(a)	(b)	(x)	(y)	(C) = (a) - (b) - (x) - (y)	(d)	(e)	(f)	(g) = (C) + (d) + (e) + (f)
2.171.367,13	1.021.777,15	1.149.589,98	-	-	161.951,56	-	-	161.951,56

Il Fondo Pluriennale Vincolato finale di spesa anno 2016 costituisce un'entrata del bilancio di previsione anno 2017.

FPV 2016 SPESA CORRENTE	-
FPV 2016 SPESA IN CONTO CAPITALE	161.951,56
TOTALE	161.951,56

Verifica degli equilibri di bilancio 2016

I principali equilibri di bilancio sono l'equilibrio di parte corrente e l'equilibrio di parte capitale.

L'equilibrio di parte corrente è un indicatore importante delle condizioni di salute dell'ente, in quanto segnala la capacità di sostenere le spese necessarie per la gestione corrente (personale, gestione ordinaria dei servizi, rimborso delle quote di mutuo, utenze, ecc.), ricorrendo esclusivamente alle entrate correnti (tributi, trasferimenti correnti, tariffe da servizi pubblici e proventi dei beni).

L'equilibrio in conto capitale dimostra in che modo l'ente finanzia le proprie spese per investimenti, con eventuale ricorso all'indebitamento.

Il prospetto sotto riportato evidenzia un risultato positivo di parte corrente di Euro 1.809.940,38, dovuto principalmente ai seguenti elementi:

- obbligo di accantonare una quota di risorse correnti per il finanziamento del fondo crediti dubbia esigibilità di Euro 771.571,97, come dettagliato nell'apposita sezione;
- obbligo di rispettare i vincoli di finanza pubblica, ed in particolare il saldo tra entrate e spese finali del pareggio di bilancio di cui ai commi 707 e seguenti della Legge di Stabilità anno 2016 (Legge n. 208/2015), ovvero i cosiddetti equilibri costituzionali;
- necessità di prevedere in bilancio la quota trentennale di ripiano del maggior disavanzo da F.C.D.E. originato dal riaccertamento straordinario pari ad Euro 90.146,72;
- quota del Fondo di riserva ordinario pari ad Euro 76.967,09 non utilizzata nel corso del 2016 per l'approvazione del bilancio a chiusura dell'esercizio finanziario;
- ulteriori economie di spesa corrente realizzate nel 2016.

Il prospetto sotto riportato evidenzia un risultato positivo di parte capitale di Euro 28.030,62, che corrisponde all'avanzo della gestione di competenza, dimostrando in che modo l'ente ha finanziato le proprie spese per investimenti, senza far ricorso all'indebitamento.

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE				
	2014	2015	2016	
(A)	F.P.V. per spese correnti		307.030,73	1.381.356,84
(AA)	Recupero disavanzo di amministrazione			90.146,72
	Entrate Titolo I	8.173.532,41	7.606.613,97	7.536.253,38
	Entrate Titolo II	5.203.633,76	4.197.677,89	5.288.382,36
	Entrate Titolo III	1.869.112,10	1.877.402,57	1.751.369,22
(B)	Totale titoli (I+II+III)	15.246.278,27	13.681.694,43	14.576.004,96
(C)	Spese correnti - Titolo I	14.146.262,66	12.215.452,90	13.776.302,02
(C1)	Impegni confluiti nel F.P.V.		307.030,73	0,00
(D)	Rimborso prestiti	554.707,12	1.875.063,94	483.935,43
(E)	Differenza di parte corrente (E=A-AA+B-C-C1-D)	545.308,49	-408.822,41	1.606.977,63
(F)	Utilizzo avanzo vincolato applicato alla spesa corrente	380.177,08	1.212.518,94	147.482,10
(G)	Entrate diverse destinate a spese correnti di cui:	29.692,50	117.296,76	90.376,65
	proventi (OO.UU.)	22.687,63	80.000,00	73.984,24
	proventi sanatoria edilizia	7.004,87	37.296,76	16.392,41
(H)	Entrate correnti destinate a spese di investimento di cui:	63.662,63	2.879,12	34.896,00
	trasferimento regionale fondo autonomie quota investimenti	4.510,89	0,00	0,00
	proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada	1.741,60	255,00	926,00
	proventi parcheggi a pagamento	0,00	2.624,12	0,00
	proventi TARI	11.000,00	0,00	28.975,00
	entrate proprie	46.410,14	0,00	4.995,00
(I)	Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale	0,00	0,00	0,00
(L)	Saldo di parte corrente al netto delle variazioni (L=E(+/-)F+G+H+I)	891.515,44	918.114,17	1.809.940,38
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE				
	2014	2015	2016	
(M)	FPV parte capitale		1.014.024,49	790.010,29
	Entrate Titolo IV	293.932,00	1.086.534,62	615.353,19
	Entrate Titolo V	126.310,65	0,00	
	Entrate Titolo VI			0,00
(N)	Totale Titoli (IV+V)	420.242,65	1.086.534,62	615.353,19
(O)	Spese in c/capitale - Titolo II	516.134,43	1.167.564,92	1.387.263,22
(O1)	Impegni confluiti nel FPV		1.014.024,49	161.951,56
(P)	Differenza di parte capitale (P=M+N-O-O1)	-95.891,78	-81.030,30	-143.851,30
(Q)	Entrate di parte capitale destinate a spese correnti	29.692,50	117.296,76	90.376,65
(R)	Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento	63.662,63	2.879,12	34.896,00
(S)	Utilizzo avanzo vincolato applicato alla spesa in conto capitale	86.658,92	120.309,12	227.362,57
(T)	Saldo di parte capitale al netto delle variazioni (T=P-Q+R+S-I)	24.737,27	-75.138,82	28.030,62

Conciliazione dei risultati finanziari

	2016
Accertamenti di competenza	31.373.581,74
Impegni di competenza	31.829.724,26
	-456.142,52

Conciliazione del risultato degli equilibri con il risultato della gestione di competenza 2016

<i>Descrizione</i>	+/-	<i>Importi</i>
Saldo equilibri di parte corrente al netto delle variazioni	+	1.809.940,38
Saldo equilibri di parte capitale al netto delle variazioni	+	28.030,62
Totale equilibri di bilancio 2016	=	1.837.971,00
Risultato gestione di competenza 2016	-	456.142,52
Avanzo vincolato applicato ed utilizzato al bilancio 2016	+	374.844,67
F.P.V. a copertura delle spese di parte corrente rinviate al 2016	+	1.381.356,84
F.P.V. a copertura delle spese di parte capitale rinviate al 2016	+	790.010,29
Impegni di spesa di parte corrente confluiti in F.P.V. (spese 2016 rinviate al 2017)	-	0,00
Impegni di spesa di parte capitale confluiti in F.P.V. (spese 2016 rinviate al 2017)	-	161.951,56
Quota recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	-	90.146,72
Totale equilibri di bilancio 2016	=	1.837.971,00

RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA		2016
Accertamenti di competenza	<i>più</i>	31.373.581,74
Impegni di competenza	<i>meno</i>	31.829.724,26
Saldo		-456.142,52
Quota F.P.V. applicata al bilancio 2016	<i>più</i>	2.171.367,13
Impegni confluiti nel FPV	<i>meno</i>	161.951,56
Saldo gestione di competenza		1.553.273,05

RISCONTRO RISULTATI DELLA GESTIONE	
Gestione di competenza	2016
Saldo gestione di competenza	1.553.273,05
SALDO GESTIONE COMPETENZA	1.553.273,05
Gestione dei residui	
Maggiori residui attivi riaccertati (+)	
Minori residui attivi riaccertati (-)	805.630,63
Minori residui passivi riaccertati (+)	110.506,53
SALDO GESTIONE RESIDUI	-695.124,10
Riepilogo	
SALDO GESTIONE COMPETENZA	1.553.273,05
SALDO GESTIONE RESIDUI	-695.124,10
AVANZO D'AMMINISTRAZIONE 2015 E PRECEDENTI APPLICATO AL BILANCIO	1.181.889,26
AVANZO D'AMMINISTRAZIONE 2015 E PRECEDENTI NON APPLICATO AL BILANCIO	4.118.077,36
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2016	6.158.115,57

Risultanze finali del conto del bilancio e composizione del risultato contabile di amministrazione al 31 dicembre 2016

Fondi accantonati

Il Principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D. Lgs. 118/2011 prevede che la quota accantonata del risultato di amministrazione sia costituita da:

1. l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (principio 3.3);
2. gli accantonamenti a fronte dei residui passivi perenti (solo per le Regioni, fino al loro smaltimento);
3. gli accantonamenti per le passività potenziali (fondi spese e rischi).

Le quote accantonate del risultato di amministrazione sono utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per i quali sono stati accantonati. Quando si accerta che la spesa potenziale non può più verificarsi, la corrispondente quota del risultato di amministrazione è liberata dal vincolo. L'utilizzo della quota accantonata per i crediti di dubbia esigibilità è effettuato a seguito della cancellazione dei crediti dal conto del bilancio, riducendo di pari importo il risultato di amministrazione.

Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (F.C.D.E.)

Una delle novità di maggior rilievo dell'introduzione del nuovo sistema contabile armonizzato è la costituzione obbligatoria del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) destinato a coprire l'eventuale mancata riscossione di entrate incerte e di dubbia riscossione. Una quota del risultato di amministrazione è accantonata per il Fondo crediti di dubbia esigibilità, il cui ammontare è determinato in considerazione dell'importo degli stanziamenti di entrata di dubbia e difficile esazione, secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 al Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, e non può essere destinata ad altro utilizzo. Il primo accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità è stato eseguito in occasione del riaccertamento straordinario dei residui sulla base dei residui attivi risultanti dopo la cancellazione dei crediti al 31.12.2014 cui non corrispondevano obbligazioni perfezionate e scadute alla data

del 1° gennaio 2015 quantificato in **Euro 5.370.039,77** di cui all'allegato 5/2 del D. Lgs. n. 118/2011. Nel bilancio di previsione 2015, in applicazione dei nuovi principi contabili armonizzati, si è provveduto all'accantonamento obbligatorio del F.C.D.E., con applicazione della quota minima (36%) determinata sugli stanziamenti di entrata di dubbia esigibilità in **Euro 461.329,47** e finanziato con risorse correnti. Nel rispetto dei principi contabili applicati concernenti la contabilità finanziaria allegato A/2 al D. Lgs. n. 118/2011, in considerazione delle difficoltà di applicazione dei nuovi principi riguardanti la gestione dei residui attivi e del fondo crediti di dubbia esigibilità che hanno determinato l'esigenza di rendere graduale l'accantonamento nel bilancio di previsione, **in sede di rendiconto relativo all'esercizio 2015 e agli esercizi successivi, fino al 2018,** la quota accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità può essere determinata per un importo non inferiore al seguente:

<p>+ Fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce;</p> <p>- gli utilizzi del FCDE effettuati per la cancellazione o lo stralcio dei crediti;</p> <p>+ l'importo definitivamente accantonato nel bilancio di previsione per il Fondo crediti di dubbia esigibilità, nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce.</p>

Già, in sede di rendiconto 2015, l'Ente ha vincolato nell'avanzo di amministrazione l'importo di **Euro 5.831.369,24 (Euro 5.370.039,77 + Euro 461.329,47)** per Fondo crediti di dubbia esigibilità, determinando un maggior disavanzo da F.C.D.E. pari ad **Euro 4.191.256,96** come desumesi dal prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione al 31.12.2015. Nel bilancio di previsione 2016, in applicazione dei nuovi principi contabili armonizzati, si è provveduto all'accantonamento obbligatorio del F.C.D.E., con applicazione della quota minima (55%) determinata sugli stanziamenti di entrata di dubbia esigibilità in **Euro 771.571,97** e finanziato con risorse correnti. Pertanto, anche, in sede di rendiconto 2016, l'Ente ha vincolato nell'avanzo di amministrazione l'importo di **Euro 6.602.941,21 (Euro 5.831.369,24 + Euro 771.571,97)** per Fondo crediti di dubbia esigibilità, determinando un maggior disavanzo da F.C.D.E. pari ad **Euro 4.062.807,77** come evincesi dal prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2016.

Altri accantonamenti

La tecnica del risparmio forzoso, ottenuta con l'inserimento nel bilancio di specifiche poste non soggette poi ad impegno, produce una componente positiva nel calcolo del risultato di amministrazione del medesimo esercizio. Questo importo, qualificato come "componente accantonata", può essere destinato a formare altri accantonamenti destinati a coprire eventi la cui tempistica e dimensione non è sempre ben definita, come nel caso delle spese per cause legali, contenzioso e sentenze non ancora esecutive o dell'indennità di fine mandato.

Fondo rischi da contenzioso

Ai sensi del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'All. 5/2 al D. Lgs. n. 118/2011 s.m.i. - in presenza di contenzioso con significativa probabilità di soccombenza è necessario che l'Ente costituisca un apposito "Fondo Rischi". Le somme stanziare a tale fondo non utilizzate, costituiscono, a fine esercizio, economie che confluiscono nella quota vincolata del risultato di amministrazione (risparmio forzoso). Si è, pertanto, provveduto alla quantificazione di tale fondo. L'accantonamento pari ad Euro 597.000,00 è stato effettuato sulla base della nota prot. n. 14947 del 01.06.2017 dell'Area Affari Legali relativa alla necessità di accantonamento a fondo rischi per debiti fuori bilancio presuntivamente quantificati in Euro 592.000,00, oltre la somma di Euro 5.000,00 prevista in bilancio 2016 che, in quanto accantonamento al fondo, non impegnata costituisce economia di bilancio e confluisce nella parte vincolata del risultato di amministrazione.

Fondo per indennità di fine mandato del Sindaco

In applicazione del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'All. 5/2 al D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. è stato altresì costituito apposito "Accantonamento trattamento di fine mandato del Sindaco" per un importo di Euro 13.009,28 determinato sulla base dell'indennità di carica maturata nell'anno 2016 di Euro 3.529,28 che, in quanto accantonamento al fondo, non impegnata costituisce economia di bilancio e confluisce nella parte vincolata risultato di amministrazione, in aggiunta al fondo costituito al 31.12.2015 di Euro 9.480,00.

Fondi vincolati

Ai sensi dell'art. 187 comma 3ter del TUEL, costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio:

- a) nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa;
- b) derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati;
- c) derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione determinata;
- d) derivanti da entrate accertate straordinarie, non aventi natura ricorrente, cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

Per **vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili** si intendono i vincoli previsti dalle legge statali e regionali nei confronti degli enti locali e quelli previsti dalla legge statale nei confronti delle regioni, esclusi i casi in cui la legge dispone un vincolo di destinazione su propri trasferimenti di risorse a favore di terzi, che si configurano come vincoli derivanti da trasferimenti. Tali vincoli contabili sono indicati nel principio applicato della contabilità finanziaria 9.2.

Per **vincoli derivanti dai trasferimenti** si intendono gli specifici vincoli di utilizzo di risorse trasferite per la realizzazione di una determinata spesa. E' necessario distinguere le entrate vincolate alla realizzazione di una specifica spesa dalle entrate destinate al finanziamento di una generale categoria di spese, quali la spesa sanitaria o la spesa UE. La natura vincolata dei trasferimenti UE si estende alle risorse destinate al cofinanziamento nazionale. Pertanto, tali risorse devono essere considerate come "vincolate da trasferimenti" ancorché derivanti da entrate proprie dell'ente. Per gli enti locali, la natura vincolata di tali risorse non rileva ai fini della disciplina dei vincoli di cassa.

Per **vincoli derivanti da contrazione di mutui** si intendono tutti i debiti contratti dall'ente, vincolati alla realizzazione di specifici investimenti.

Per **vincoli formalmente attribuiti dall'ente** si intendono quelli previsti dal principio applicato 9.2, derivanti da "entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate e riscosse cui l'Amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione. E' possibile attribuire un vincolo di destinazione alle entrate straordinarie non aventi natura ricorrente solo se l'ente non ha rinviato la copertura del disavanzo di amministrazione negli esercizi successivi, ha provveduto nel corso dell'esercizio alla copertura di tutti gli eventuali debiti fuori bilancio (per gli enti locali compresi quelli ai sensi dell'articolo 193 del TUEL, nel caso in cui sia stata accertata, nell'anno in corso e nei due anni precedenti l'assenza dell'equilibrio generale di bilancio)".

Invece, i **fondi destinati a investimento** sono costituiti dalle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione, e sono utilizzabili solo a seguito dell'approvazione del rendiconto. La quota del risultato di amministrazione destinata agli investimenti e' costituita dalle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione che ancora non hanno finanziato spese di investimento, e sono utilizzabili con provvedimento di variazione di bilancio solo a seguito dell'approvazione del rendiconto.

Si elencano analiticamente le singole quote vincolate del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2016:

Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	
Proventi contravvenzionali	Euro 658.865,24
Anticipazione di liquidità CDP S.p.A. (D.L. n. 35/2013)	Euro 981.345,07
Servizio raccolta e smaltimento RR. SS. UU. (TARI)	Euro 101.886,76
Spese per il personale	Euro 312.241,51
Totale	Euro 2.054.338,58
Vincoli derivanti da trasferimenti	
Contributi Regionali	Euro 121.032,59
Contributi di altri enti pubblici	Euro 158.533,17
Contributi statali in c/investimenti	Euro 69.920,36
Totale	Euro 349.486,12
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	
Mutui erogati dalla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	Euro 289.899,51
Totale	Euro 289.899,51
Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente	
Spese per il rinnovo del C.C.N.L.	10.472,00
Totale	Euro 10.472,00
Vincoli per avanzo destinato ad investimenti	
Proventi cimiteriali	Euro 220.540,64
Proventi derivanti da OO. UU.	Euro 1.612,21
Proventi parcheggi a pagamento	Euro 69.614,83
Proventi da alienazioni di alloggi popolari	Euro 1.699,11
Incentivi progettazioni destinate ad investimenti	Euro 2.840,26
Proventi cimiteriali (Illuminazione votiva)	Euro 7.469,59
Totale	Euro 303.776,64
<u>Totale complessivo avanzo parte vincolata compresa quota investimenti</u>	<u>Euro 3.007.972,85</u>

Fondi liberi

La quota libera del risultato di amministrazione può essere utilizzata con il bilancio di previsione o con provvedimento di variazione di bilancio, solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:

- a) *per la copertura dei debiti fuori bilancio;*
- b) *per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (per gli enti locali previsti dall'articolo 193 del T.U.E.L.) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;*
- c) *per il finanziamento di spese di investimento;*
- d) *per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;*
- e) *per l'estinzione anticipata dei prestiti.*

Pertanto, l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione è prioritariamente destinato alla salvaguardia degli equilibri di bilancio e della sana e corretta gestione finanziaria dell'ente.

Resta salva la possibilità di impiegare l'eventuale quota del risultato di amministrazione "svincolata", sulla base della determinazione dell'ammontare definitivo del fondo crediti di dubbia esigibilità rispetto alla consistenza dei residui attivi di fine anno, per finanziare lo stanziamento riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio di previsione dell'esercizio successivo a quello cui il rendiconto si riferisce.

La quota libera, data dalla differenza, se positiva, tra il risultato di amministrazione e le quote accantonate, vincolate e destinate.

Di seguito si rappresenta il risultato di amministrazione in base alla nuova composizione, come richiesto dall'art. 187, comma 1, del Decreto Legislativo 10 agosto 2000, n. 267, che classifica il risultato di amministrazione in fondi liberi, fondi vincolati, fondi destinati agli investimenti e fondi accantonati.

Come evincesi dal prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione 2016 la parte disponibile è negativa, quale maggior disavanzo da F.C.D.E. al 31 dicembre 2016 pari ad Euro 4.062.807,77 che risulta migliorato di Euro 128.449,19 rispetto a quello dell'esercizio precedente di Euro 4.191.256,96, garantendo la copertura della quota di ripiano annuale del disavanzo pari ad Euro 90.146,72.

Infatti, in sede di approvazione dei rendiconti, a partire da quello riferito all'esercizio 2015, gli enti devono dimostrare che la differenza fra il risultato di amministrazione finale e quello dell'anno precedente (che per il 2015 coincide con il disavanzo da riaccertamento straordinario al 1° gennaio) sia almeno pari o superiore alla quota di rientro applicata al bilancio di previsione.

L'eventuale quota non recuperata deve essere interamente applicata al primo anno del bilancio di previsione.

In tal senso l'articolo 4 del decreto del Ministero Economia e Finanze di concerto con il Ministero dell'Interno del 02.04.2015 in materia di disavanzo:

"In sede di approvazione del rendiconto 2015 tutti gli enti che a seguito del riaccertamento straordinario dei residui hanno registrato un maggiore disavanzo verificano se il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2015 risulta migliorato rispetto al disavanzo al 1° gennaio 2015 derivante dal riaccertamento straordinario, per un importo pari o superiore rispetto all'ammontare di disavanzo applicato al bilancio di previsione 2015, aggiornato ai risultati del riaccertamento straordinario e dell'approvazione del consuntivo 2014. Se da tale confronto risulta che il disavanzo applicato all'esercizio 2015 non è stato recuperato, la quota non recuperata nel corso del 2015, e l'eventuale maggiore disavanzo registrato rispetto al risultato al 1° gennaio 2015, è interamente applicata al primo esercizio del bilancio di previsione 2016-2018, in aggiunta alla quota del recupero del maggiore disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario prevista per l'esercizio 2016, in attuazione dell'articolo 3, comma 16, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e di eventuali quote di recupero di disavanzo previste da piani di rientro in corso di attuazione. Il recupero dell'eventuale maggiore disavanzo registrato rispetto al risultato al 1° gennaio 2015 può essere ripianato negli esercizi considerati nel bilancio di previsione, in ogni caso non oltre la durata della consiliatura, contestualmente all'adozione di una delibera consiliare avente ad oggetto il piano di rientro di tale quota del disavanzo, secondo le modalità previste dall'articolo 42, comma 12, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 per le regioni e gli enti regionali e dall'articolo 188 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 per gli enti locali"

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE ANNO 2016

	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo iniziale di cassa all'1.1.2016			0,00
Riscossioni	5.664.893,99	23.699.839,46	29.364.733,45
Pagamenti	7.287.721,04	22.077.012,41	29.364.733,45
FONDO DI CASSA AL 31 dicembre 2016			0,00
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			-----
Residui attivi	14.060.126,32	7.673.742,28	21.733.868,60
Residui passivi	5.661.089,62	9.752.711,85	15.413.801,47
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti			0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale			161.951,56
Totale F.P.V. a fine esercizio 2016			161.951,56
Risultato di amministrazione al 31 dicembre 2016 (A)			<u>6.158.115,57</u>
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2016			
Parte accantonata:			
Fondo crediti di dubbia esazione al 31.12.2016			6.602.941,21
Fondo rischi da contenzioso al 31.12.2016			597.000,00
Fondo di fine mandato al 31.12.2016			13.009,28
Totale parte accantonata (B)			7.212.950,49
Parte vincolata:			
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili			2.054.338,58
Vincoli derivanti da trasferimenti			349.486,12
Vincoli derivanti da contrazione di mutui			289.899,51
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente			10.472,00
Altri vincoli da specificare			0,00
Totale parte vincolata (C)			2.704.196,21
Totale parte destinata agli investimenti (D)			303.776,64
Totale parte disponibile (E)= (A)-(B)-(C)-(D)			- 4.062.807,77

Gestione di cassa

Il nuovo sistema contabile ha reintrodotta la previsione di cassa nel bilancio di previsione, infatti, il bilancio di previsione comprende le previsioni di competenza e di cassa per il primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di sola competenza per gli esercizi successivi.

Nelle tabelle che seguono si evidenzia l'andamento nell'anno di questa gestione.

	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo iniziale di cassa all'1.1.2016			0,00
Riscossioni	5.664.893,99	23.699.839,46	29.364.733,45
Pagamenti	7.287.721,04	22.077.012,41	29.364.733,45
FONDO DI CASSA AL 31 dicembre 2016			0,00

Si dettaglia l'andamento della liquidità in relazione ai vari titoli di bilancio 2016

FONDO DI CASSA AL 1 GENNAIO 2016				0,00
Titolo	ENTRATE	Riscossioni residui	Riscossioni competenza	Totale riscossioni
I	Tributarie	1.523.494,39	4.699.146,51	6.222.640,90
II	Trasferimenti	2.629.136,10	1.986.852,65	4.615.988,75
III	Extratributarie	992.178,58	471.144,63	1.463.323,21
IV	Entrate in c/capitale	329.084,18	410.472,08	739.556,26
V	Entrate da riduzione di attività finanziaria	0,00	0,00	0,00
VI	Accensione di prestiti	82.169,26	0,00	82.169,26
VII	Anticipazioni da istituto Tesoreria	0,00	12.494.737,20	12.494.737,20
IX	Entrate per conto di terzi e partite di giro	108.831,48	3.637.486,39	3.746.317,87
TOTALE		5.664.893,99	23.699.839,46	29.364.733,45
Titolo	SPESE	Pagamenti residui	Pagamenti competenza	Totale pagamenti
I	Correnti	4.056.167,50	8.248.075,49	12.304.242,99
II	In conto capitale	878.196,90	809.048,59	1.687.245,49
III	Per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
IV	Rimborso Prestiti	0,00	483.935,43	483.935,43
V	Chiusura anticipazioni ricevute dalla Tesoreria	2.157.123,84	8.982.365,41	11.139.489,25
VII	Uscite per conto di terzi e partite di giro	196.232,80	3.553.587,49	3.749.820,29
TOTALE		7.287.721,04	22.077.012,41	29.364.733,45
FONDO DI CASSA risultante				0,00
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate				0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2016				0,00

Giacenza vincolata al 31 dicembre 2016

In applicazione di quanto disposto dal paragrafo 10.5 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, la quota vincolata del fondo di cassa al 01/01/2016 è stata quantificata in Euro 1.797.892,44, giusta Determinazione del Funzionario n. 13 dell'11 febbraio 2016 RGS n. 77, così suddivisi:

entrate da mutui (di cui € 547.518,14 da anticipazione di liquidità D.L. n. 35/2013)	€ 603.693,55
entrate da contributi pubblici con vincolo specifico di destinazione	€ 1.194.198,89
entrate da contributi da privati con vincolo specifico di destinazione	€ 0,00
altra fonte	€ 0,00

In data 16 marzo 2017 con Determinazione del Funzionario n. 33 RGS n. 206, si è provveduto a determinare l'importo della giacenza vincolata alla data 01.01.2017, comunicata al tesoriere, in Euro 656.794,90, così come indicato nel seguente riepilogo:

entrate da mutui	€ 43.237,31
entrate da contributi pubblici con vincolo specifico di destinazione	€ 613.557,59
entrate da contributi da privati con vincolo specifico di destinazione	€ 0,00
altra fonte	€ 0,00

Verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate

In merito all'informativa sugli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. Si evidenzia che la situazione debitoria/creditoria tra questo Comune e la Società d'Ambito ATO ME1 S.p.A., trova corrispondenza nelle risultanze del conto di bilancio.

Indice di tempestività dei pagamenti

L'indicatore di tempestività dei pagamenti è un parametro introdotto e disciplinato dall'art. 8 D.L. 24/04/2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23/06/2014, n. 89, e dal DPCM 22 settembre 2014, che ne ha definito le modalità di calcolo e di pubblicazione sul sito dell'Amministrazione, alla sezione "Amministrazione trasparente". L'indicatore è definito in termini di ritardo medio di pagamento ponderato in base all'importo delle fatture, per cui il calcolo dello stesso va eseguito inserendo:

- ✓ *al NUMERATORE - la somma dell'importo di ciascuna fattura pagata nel periodo di riferimento moltiplicato per i giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura stessa e la data di pagamento ai fornitori;*
- ✓ *al DENOMINATORE - la somma degli importi di tutte le fatture pagate nel periodo di riferimento.*

Il risultato di tale operazione determinerà l'unità di misura che sarà rappresentata da un numero che corrisponde a giorni.

Si riporta di seguito l'indicatore di tempestività dei pagamenti di cui al D.P.C.M. 22 settembre 2014, pubblicato sul sito Web del Comune, alla Sezione "Amministrazione trasparente".

Indicatore di tempestività dei pagamenti anno 2016	115,02 gg.
---	-------------------

Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti

I Comuni possono rilasciare a mezzo di deliberazione consiliare garanzia fideiussoria per l'assunzione di mutui destinati ad investimenti e per altre operazioni di indebitamento da parte di aziende da essi dipendenti, da consorzi cui partecipano nonché dalle comunità montane di cui fanno parte, che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito, come definiti dall'art. 3, comma 18, lettere g) ed h), della legge 24 dicembre 2003, n. 350. La garanzia fideiussoria può essere inoltre rilasciata a favore delle società di capitali, costituite ai sensi dell'articolo 113, comma 1, lettera e), per l'assunzione di mutui destinati alla realizzazione delle opere di cui all'articolo 116, comma 1. In tali casi i Comuni rilasciano la fideiussione limitatamente alle rate di ammortamento da corrispondersi da parte della società sino al secondo esercizio finanziario successivo a quello dell'entrata in funzione dell'opera ed in misura non superiore alla propria quota percentuale di partecipazione alla società.

La garanzia fideiussoria può essere rilasciata anche a favore di terzi che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito, come definiti dall'art. 3, comma 18, lettere g) ed h), della legge 24 dicembre 2003, n. 350, per l'assunzione di mutui destinati alla realizzazione o alla ristrutturazione di opere a fini culturali, sociali o sportivi, su terreni di proprietà dell'ente locale, purché siano sussistenti le seguenti condizioni:

- a) il progetto sia stato approvato dall'ente locale e sia stata stipulata una convenzione con il soggetto mutuatario che regoli la possibilità di utilizzo delle strutture in funzione delle esigenze della collettività locale;
- b) la struttura realizzata sia acquisita al patrimonio dell'ente al termine della concessione;
- c) la convenzione regoli i rapporti tra ente locale e mutuatario nel caso di rinuncia di questi alla realizzazione o ristrutturazione dell'opera.

Nessuna garanzia principale o sussidiaria è stata prestata dal Comune di Sant'Agata di Militello a favore di enti o di altri soggetti.

Conclusioni

I documenti contabili di rendiconto sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dalla normativa in vigore e sono coerenti con le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio (D. Lgs. n. 118/2011). In particolare, il bilancio complessivo è in equilibrio e la scomposizione dello stesso nelle singole componenti rispecchia le prescrizioni di legge.

Il consuntivo è stato predisposto secondo lo schema del rendiconto della gestione previsto dalla normativa vigente, che comprende il conto di bilancio, i relativi riepiloghi, il quadro generale riassuntivo, la verifica degli equilibri, lo stato patrimoniale e il conto economico.

Al rendiconto sono stati allegati i prospetti del risultato di amministrazione, la composizione del fondo pluriennale vincolato, la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità, il prospetto degli accertamenti di entrata per titoli, tipologie e categorie, quello degli impegni di spesa per missioni, programmi e macro aggregati, la tabella degli impegni imputati agli esercizi successivi, il prospetto dei costi per missione, le spese per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da organismi comunitari e internazionali quelle per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni.

I criteri di attribuzione delle entrate e delle spese rispecchiano il principio della "competenza finanziaria potenziata" mentre risulta correttamente calcolato sia il risultato di amministrazione che il fondo pluriennale vincolato.

Le informazioni di natura contabile richieste dalla legge, e non già riportate nei modelli obbligatori ed ufficiali, sono state riprese e sviluppate nella presente Relazione, fornendo quindi una chiave di lettura tecnica al quadro finanziario ed economico complessivo.

I dati analizzati in questa relazione, infine, sono stati descritti con un approccio che li rendesse più comprensibili agli interlocutori, pubblici o privati, tenuto conto della complessa realtà economica e finanziaria degli enti locali in generale e in particolare del Comune di Sant'Agata di Militello.

Sant'Agata di Militello, lì _____

Il Responsabile del Procedimento
(Rag. Salvatore Vasi)

Il Responsabile dell'Area III Servizi Finanziari
(Dott.ssa Giuseppina Smiriglia)
